CGIL MODENA

IRES EMILIA-ROMAGNA ISTITUTO RICERCHE ECONOMICHE SOCIALI

OSSERVATORIO SULL'ECONOMIA E IL LAVORO IN PROVINCIA DI MODENA

- numero 18 -
settembre 2026

a cura di
Giuliano Guietti

Ires Emilia-Romagna

Presidente: Giuliano Guietti.

Autore: questo rapporto è stato realizzato da Ires Emilia-Romagna per conto della Camera del Lavoro di Modena e curato da Giuliano Guietti.

Responsabile Appendice statistica: Federica Benni.

Il rapporto e l'appendice sono scaricabili gratuitamente all'indirizzo:
https://ireser.it/it_it/osservatori/osservatori-economia-e-lavoro/oel-modena/
L'appendice è visualizzabile inquadrando il QR CODE a destra.

Indice

L'OSSERVATORIO IN SINTESI.....4
CAPITOLO 1 – IL QUADRO DEMOGRAFICO..... 5
1.1 - La popolazione residente 5
1.2 – Gli indicatori demografici e età della popolazione residente..... 7
1.3 - Il bilancio demografico 9
1.4 – La popolazione straniera e l'età della popolazione residente 11
CAPITOLO 2 – TERRITORIO E AMBIENTE 15
2.1 – Inquinamento dell'aria 15
2.2 – Il clima: temperature e precipitazioni 16
2.3 – Il consumo di suolo 19
CAPITOLO 3 – IL CONTESTO ECONOMICO E PRODUTTIVO 21
3.1 – Il valore aggiunto e l'andamento congiunturale..... 21
3.2 – Le esportazioni..... 23
3.3 – Demografia d'impresa 25
3.4 – Il turismo 26
CAPITOLO 4 – IL MERCATO DEL LAVORO 29
4.1 - I principali dati del mercato del lavoro 29
4.2 – La composizione degli occupati..... 30
4.3 – Le cessazioni di rapporti di lavoro..... 32
4.4 - La cassa integrazione 33
CAPITOLO 5 - I REDDITI E LE RETRIBUZIONI 34
5.1 – Le dichiarazioni dei redditi 34
5.2 – Le retribuzioni dei lavoratori dipendenti 38

L’OSSERVATORIO IN SINTESI

La fotografia che emerge dai dati più aggiornati disponibili relativi alla provincia di Modena è quella di una realtà sociale ed economica ancora solida, ma attraversata da diverse tensioni strutturali. Sul piano demografico, la popolazione modenese cresce ancora, seppur debolmente (+0,3% nel 2025, per un totale di 713.289 residenti al 1° gennaio 2026), con dinamiche molto differenziate tra territori: la zona collinare guida la crescita di lungo periodo, mentre la montagna mostra segnali di recupero dopo anni di forte calo. Il capoluogo perde abitanti, a vantaggio di Carpi e di alcuni comuni della cintura. L'invecchiamento resta il tratto dominante: l'indice di vecchiaia ha superato per la prima volta quota 200 nel 2026, e oltre 49.000 anziani vivono soli. La componente straniera, arrivata al 14,1% della popolazione (100.394 persone), è ormai strutturale e concentrata soprattutto in età lavorativa e nei comuni di pianura.

Sul fronte ambientale, la qualità dell'aria migliora nel medio periodo (le concentrazioni di PM10 scendono sensibilmente rispetto al picco 2016-2017), pur restando il traffico urbano — in particolare l'asse di Via Giardini a Modena — la criticità principale, aggravata occasionalmente da episodi di polveri sahariane. Il 2025 è stato più siccitoso della media, nonostante alcuni eventi meteo estremi (temporali, grandinate, allagamenti) concentrati soprattutto tra la tarda primavera e l'estate; il 2026 si preannuncia come l'anno più caldo mai registrato. Il consumo di suolo continua lentamente a crescere (+0,09% nel 2024), con Modena capoluogo e Formigine tra i comuni più dinamici e Fiorano Modenese ai vertici regionali per intensità di consumo.

Sul piano economico, la provincia sconta il rallentamento internazionale e la crisi del commercio mondiale: il valore aggiunto, dopo un lieve calo nel 2024, torna a crescere solo debolmente nel 2025-2026 (+0,6%/+0,7%), trainato da servizi e costruzioni mentre industria e agricoltura arretrano. Le esportazioni, pilastro dell'economia locale (quasi metà del PIL provinciale), calano ancora, penalizzate soprattutto dal mercato statunitense, mentre tengono Germania, Francia e i mercati asiatici emergenti. Il tessuto imprenditoriale continua a ridursi (-0,3% nel 2025), soprattutto tra le ditte individuali e le imprese artigiane, mentre le società di capitale crescono. Il turismo rappresenta invece una nota positiva, con arrivi e presenze da record trainati dalla componente estera.

Il mercato del lavoro modenese, dopo anni favorevoli, nel 2025 mostra segnali di affaticamento: crescono un po' gli occupati ma crescono anche disoccupati e soprattutto inattivi, in controtendenza rispetto alla media regionale. Colpisce soprattutto la ricomposizione settoriale: forte calo dell'occupazione industriale, compensato da una crescita robusta nei servizi e nel lavoro autonomo. La cassa integrazione conferma le difficoltà del manifatturiero, con impennate nel meccanico e nel tessile-abbigliamento.

Infine, sul piano dei redditi, Modena conserva posizioni di vertice regionale (terza provincia per reddito imponibile medio), ma con una dinamica di crescita più contenuta rispetto a Emilia-Romagna e Italia. Persistono forti squilibri territoriali (redditi più alti nella cintura industriale, più bassi in montagna) e un marcato divario salariale di genere, solo in parte spiegato dalla maggiore incidenza del part-time femminile.

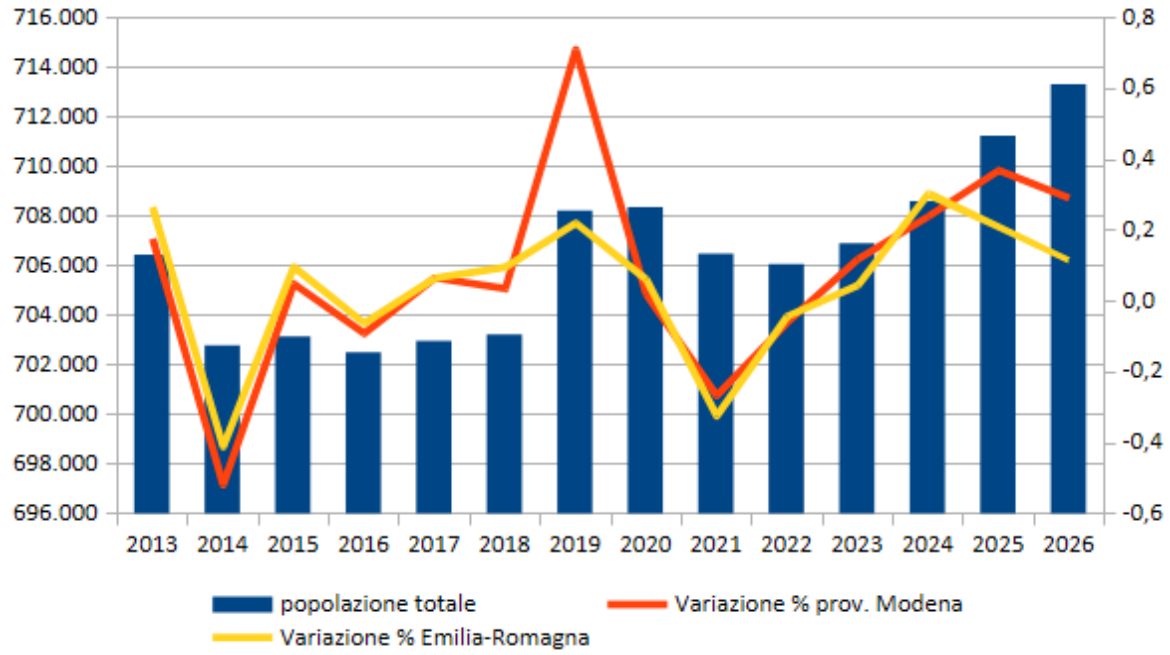
In estrema sintesi, Modena presenta un'economia manifatturiera ancora centrale ma sotto pressione, una popolazione che invecchia e si internazionalizza, e un mercato del lavoro che nell'ultimo anno perde parte dello slancio degli anni precedenti.

CAPITOLO 1 – IL QUADRO DEMOGRAFICO

1.1 - La popolazione residente

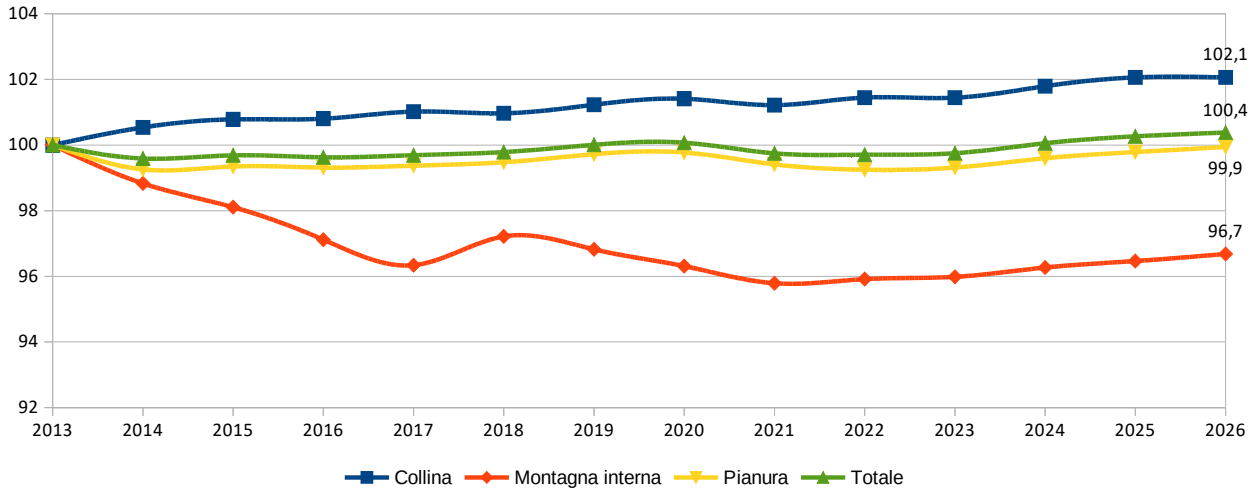
La popolazione residente in provincia di Modena ha registrato nel corso del 2025 ancora, così come era avvenuto nei 3 anni precedenti, una piccola crescita (+0,3%). Al 1 gennaio 2026 gli abitanti hanno così raggiunto il numero complessivo di 713.289. Benché contenuta, si tratta di una crescita leggermente superiore, in termini percentuali, a quella registrata a livello medio regionale (+0,1%).

Fig. 1.1 – Popolazione residente nella provincia di Modena al 1 gennaio di ciascun anno (2013-2026)
(dati assoluti Modena e variazioni percentuali Modena e Emilia-Romagna)



Fonte: Elaborazioni Ires su dati Regione Emilia-Romagna.

Fig. 1.2 – Popolazione residente nella provincia di Modena per zona altimetrica
(variazioni percentuali 2013-2026, 2013=100)



Fonte: Elaborazioni Ires su dati Regione Emilia-Romagna.

Suddividendo l'analisi dell'andamento della popolazione in base alle zone altimetriche, si può facilmente notare come nel medio periodo (2013-2026) sia stata soprattutto la zona collinare ad accrescere la popolazione, anche se negli ultimi anni si nota un importante recupero della zona di montagna, che aveva conosciuto un forte calo nel periodo precedente. Anche se in valori assoluti si tratta soltanto di alcune centinaia di persone, in percentuale la montagna ha registrato l'incremento più importante negli ultimi 4 anni (+1,4%, contro una media totale di +1,0%).

Scendendo ulteriormente al dettaglio comunale, si può notare che il comune capoluogo sia quello che nell'arco dell'ultimo decennio, dal 1.1.2016 al 1.1.2026, abbia perso il maggior numero di abitanti in numeri assoluti, oltre un migliaio (-0,6%), a vantaggio soprattutto di Carpi (+4.055 abitanti, +5,7%), ma anche di Mirandola, Pavullo e Vignola, cresciute di quasi 1.000 abitanti ciascuna.

Tab. 1.1. - Popolazione residente nella provincia di Modena per comune *(dati assoluti e variazioni percentuali)*

Comune di residenza	popolazione al 1.1.2026	var. % sul 1.1.2025	var % sul 1.1.2016	Comune di residenza	popolazione al 1.1.2026	var. % sul 1.1.2025	var % sul 1.1.2016
Bastiglia	4.314	0,4	2,8	Montefiorino	2.118	-0,6	-4,1
Bomporto	10.435	1,1	2,4	Montese	3.402	0,3	1,4
Campogalliano	8.533	-0,3	-3,6	Nonantola	16.365	0,2	3,3
Camposanto	3.364	1,0	4,8	Novi di Modena	10.507	1,4	2,4
Carpi	74.999	0,9	5,7	Palagano	2.025	-1,1	-7,6
Castelfranco Emilia	33.578	0,6	2,5	Pavullo nel Frignano	18.473	0,2	5,7
Castelnuovo Rangone	15.160	0,4	1,6	Pievepelago	2.196	-1,1	-1,2
Castelvetro di Modena	10.967	-0,9	-2,1	Polinago	1.611	2,2	-3,6
Cavezzo	7.275	0,6	3,5	Prignano sulla Secchia	3.904	1,7	4,1
Concordia sulla Secchia	8.607	1,0	-0,4	Ravarino	6.408	0,8	2,9
Fanano	3.001	0,2	0,4	Riolunato	657	1,7	-7,7
Finale Emilia	15.657	1,4	-0,4	San Cesario sul P.	6.683	1,0	4,2
Fiorano Modenese	16.650	-0,6	-3,1	San Felice sul Panaro	11.039	1,5	1,3
Fiumalbo	1.182	-1,1	-7,7	San Possidonio	3.593	1,1	-1,4
Formigine	34.536	-0,1	0,5	San Prospero	6.281	1,8	7,0
Frassinoro	1.707	-1,2	-11,5	Sassuolo	41.341	-0,1	1,1
Guiglia	4.356	2,9	10,8	Savignano sul Panaro	9.613	-0,2	4,7
Lama Mocogno	2.685	1,2	-1,8	Serramazzoni	9.007	1,0	8,7
Maranello	17.411	0,2	0,3	Sestola	2.425	-1,2	-3,4
Marano sul Panaro	5.311	0,4	4,8	Soliera	15.466	-0,9	-0,4
Medolla	6.543	0,8	4,2	Spilamberto	13.014	0,0	3,1
Mirandola	24.877	0,8	4,2	Vignola	26.351	0,5	3,8
Modena	183.832	-0,2	-0,6	Zocca	4.879	1,0	3,2
Montecreto	951	-1,6	1,2	**Modena (prov.)**	**713.289**	**0,3**	**1,5**

Fonte: Elaborazioni Ires su dati Regione Emilia-Romagna.

Il calo maggiore in percentuale riguarda invece alcuni comuni della montagna: Frassinoro, Riolunato, Fiumalbo e Palagano, mentre crescono quelli della fascia collinare, a partire da Guiglia (+10,8%) e quelli della pianura a nord del capoluogo: Carpi, ma anche San Prospero.
Sostanzialmente stabile infine Sassuolo, sempre intorno ai 41.000 abitanti, +1,1% rispetto al 2016, un andamento molto vicino a quello medio regionale (+0,8%).

1.2 – Gli indicatori demografici e l'età della popolazione residente

I principali indicatori demografici restituiscono soprattutto il quadro di un invecchiamento progressivo della popolazione secondo una tendenza che accomuna, in modo più o meno accentuato, tutti i territori della regione. Per la prima volta nel 2026 l'indice di vecchiaia della provincia di Modena ha superato quota 200: significa che per ogni bambino sotto i 15 anni risiedono almeno 2 anziani sopra i 64 anni. Questa quota era già stata superata a livello regionale nel 2024.

Tab. 1.2 – Principali indicatori demografici. Provincia di Modena e Regione Emilia-Romagna

INDICATORI STATISTICI	ANNO	Modena	Emilia-Romagna	INDICATORI STATISTICI	ANNO	Modena	Emilia-Romagna
Indice di vecchiaia[1]	2016	156,7	175,5	% grandi anziani[2]	2016	11,7	12,6
	2023	182,0	199,4		2023	12,3	13,0
	2024	188,0	205,0		2024	12,5	13,2
	2025	194,3	212,1		2025	12,7	13,4
	2026	201,0	219,9		2026	12,8	13,5
Indice di dipendenza[3]	2016	57,3	58,8	Età media totale	2016	44,8	45,7
	2023	57,3	58,1		2023	46,0	46,8
	2024	57,0	58,0		2024	46,2	47,0
	2025	56,9	57,9		2025	46,4	47,1
	2026	57,0	58,0		2026	46,5	47,3

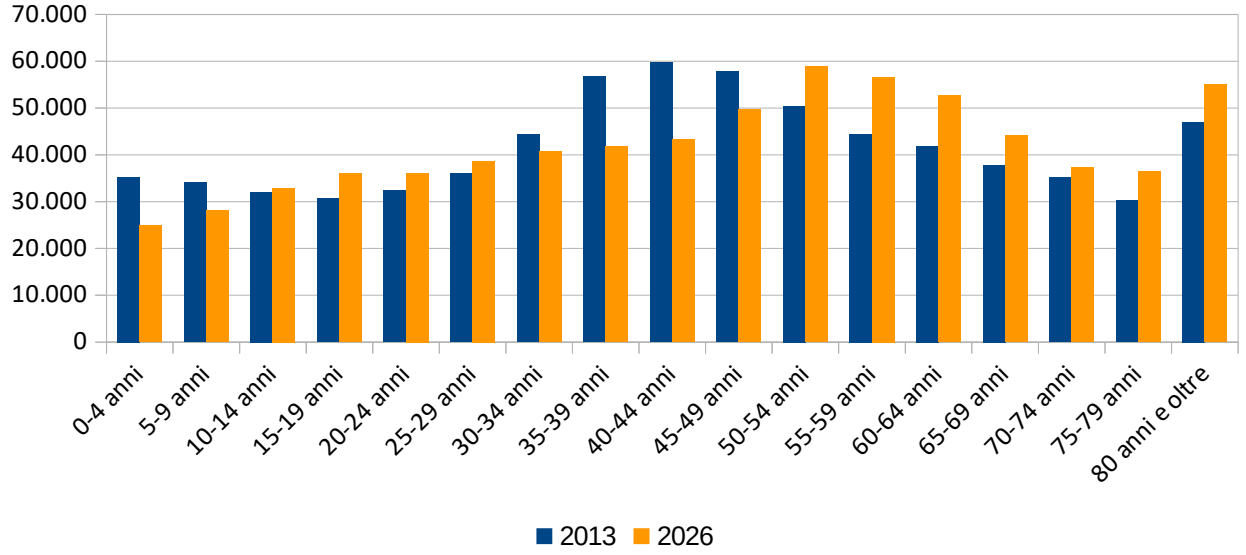
Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Statistica Regione Emilia-Romagna (dati al 1° gennaio di ogni anno).

Anche la percentuale di grandi anziani segue un trend crescente, da 11,7% a 12,8%, segnalando un aumento della popolazione più fragile e bisognosa di assistenza. L'età media totale sale da 44,8 a 46,5 anni circa nell'arco del decennio, confermando l'invecchiamento generale della popolazione modenese.

L'indice di dipendenza, che misura il peso della popolazione non attiva (giovani e anziani) su quella in età lavorativa, resta invece sostanzialmente stabile, oscillando tra 56,9 e 57,3, senza mostrare un trend netto di crescita o diminuzione. Questo suggerisce che, pur invecchiando, la struttura demografica non sta generando un aumento proporzionale del carico assistenziale complessivo sulla popolazione attiva, perché l'aumento della popolazione anziana è compensato dalla riduzione di quella più giovane.

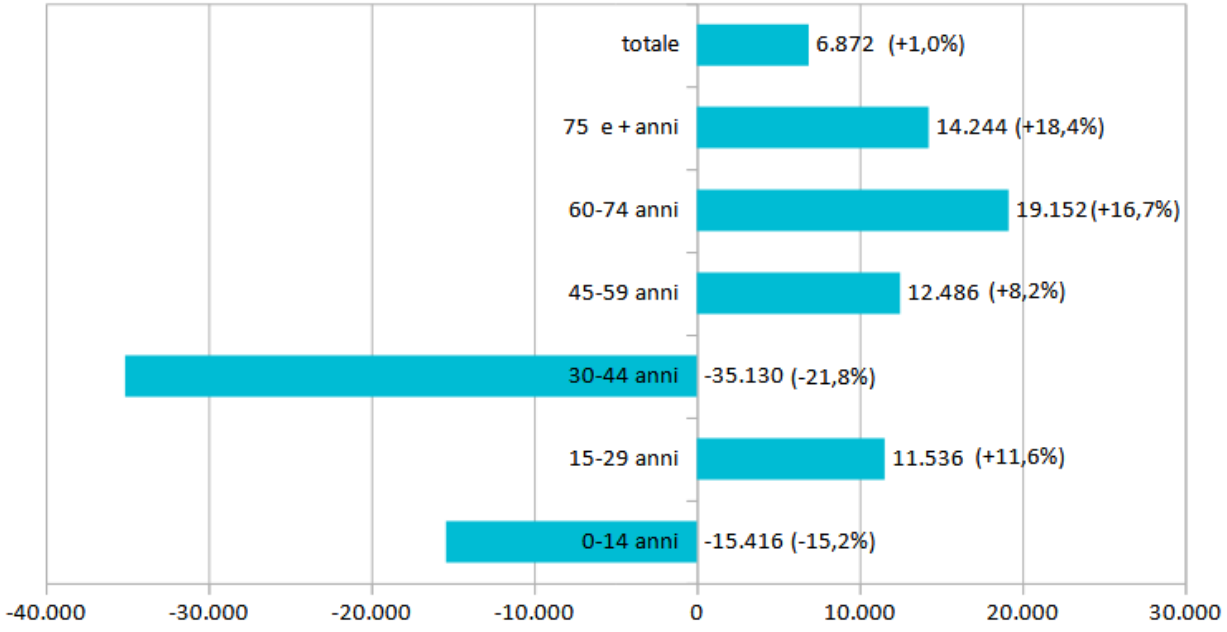
1 Rapporto tra la popolazione con 65 o più anni e quella da 0 a 14 anni
2 Rapporto percentuale tra la popolazione con almeno 75 anni di età e la popolazione totale
3 Rapporto tra la popolazione con meno di 15 anni e più di 64 anni con quella dai 15 ai 64 anni

Fig. 1.3 – Popolazione per classi quinquennali d'età – 2013 e 2026 (valori assoluti)



Fonte: Elaborazioni Ires su dati Regione Emilia-Romagna.

Fig. 1.4 – Popolazione per raggruppamenti di età in provincia di Modena. Variazioni 2013-2026 in valori assoluti e in percentuale.

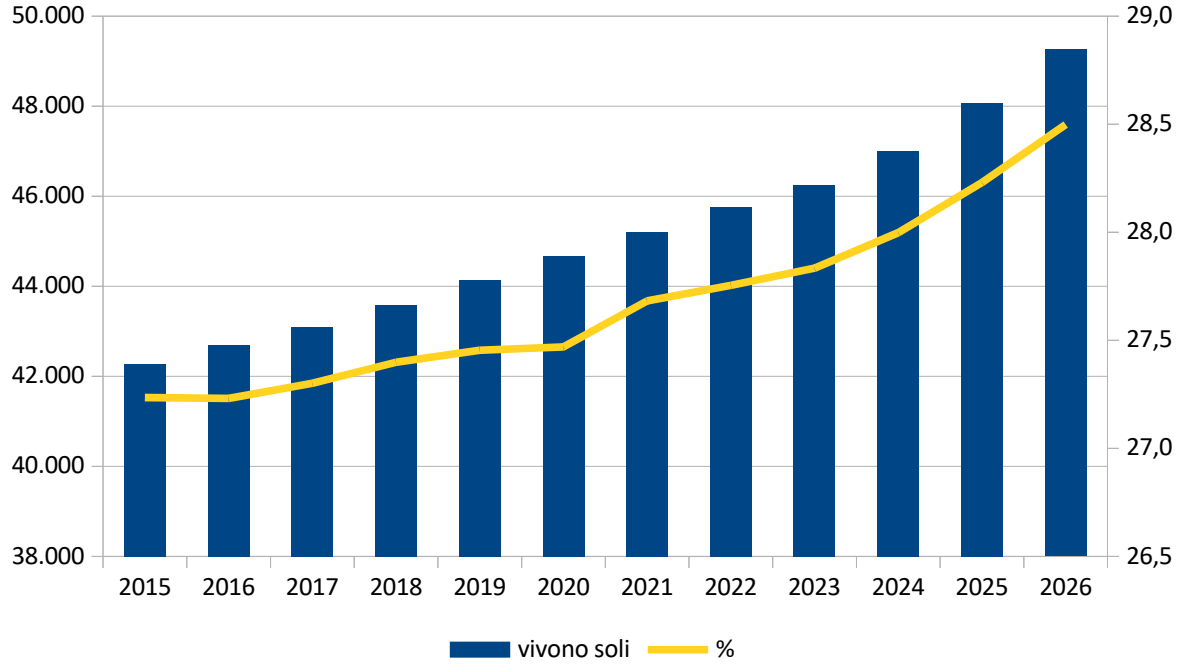


Fonte: Elaborazioni Ires su dati Regione Emilia-Romagna.

Tutto ciò trova conferma nella rappresentazione grafica delle figg. 1.3 e 1.4. Nella prima è evidenziato l'andamento della popolazione per fasce quinquennali d'età. Rispetto alla situazione del 1.1.2013, sono in calo sia le fasce più giovani (da zero a 9 anni), sia, soprattutto, quelle intermedie, dai 30 ai 49 anni di età. Aumentano invece fortemente le fasce di popolazione dai 50 anni in su. L'aumento che si registra nella fascia dai 15 ai 29 anni è verosimilmente influenzato dai forti flussi migratori del primo decennio del secolo in corso.

In questo quadro, un aspetto di particolare interesse riguarda la crescita costante e significativa della quota di popolazione che, avendo superato la soglia dei 65 anni di età, vive sola (fig. 1.5). Nel 2026 questa risulta essere la condizione di oltre 49.000 persone in provincia di Modena, il 28,5% del totale di chi rientra in questa fascia d'età. Il dato è in crescita negli ultimi anni di circa 1.000 persone in più ogni anno. È chiaro che questa trasformazione della struttura demografica della popolazione incide fortemente su molti aspetti della vita sociale, a partire dai bisogni assistenziali e dall'indebolimento di quelle reti di relazione che costituiscono fondamento essenziale del senso di benessere e di sicurezza della popolazione anziana.

Fig. 1.5 – Popolazione con almeno 65 anni di età che vive sola in provincia di Modena (2015-2026)
Valori assoluti e percentuali sul totale della popolazione



Fonte: Elaborazioni Ires su dati Regione Emilia-Romagna.

1.3 - Il bilancio demografico

Il bilancio demografico aiuta a comprendere quali sono le dinamiche che stanno al fondo dell'andamento complessivo della popolazione.

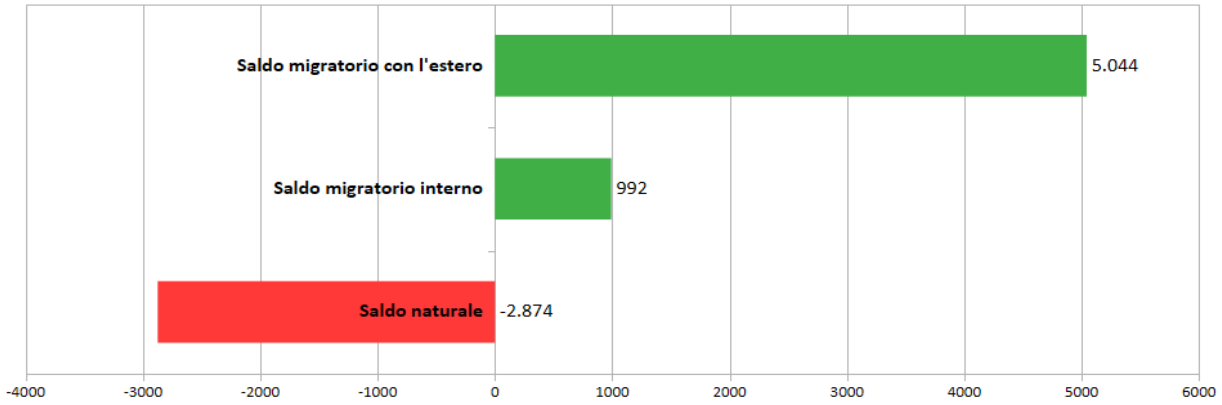
Nel caso della provincia di Modena (tab. 1.3), come del resto nella media della regione Emilia-Romagna, la lieve crescita della popolazione avvenuta negli ultimi anni è il risultato di due fenomeni opposti. Da un lato un saldo naturale persistentemente negativo, dovuto soprattutto al costante calo delle nascite: nel 2025 per ogni 10 morti ci sono stati solo circa 6 nati. Il saldo naturale complessivo del periodo 2019-2025 è di -20.317 persone. Dall'altro un saldo migratorio che compensa in positivo tale andamento, grazie soprattutto al numero sempre sostenuto dei migranti dall'estero, anche se non va sottovalutata la migrazione da altre province italiane, che pure nell'ultimo anno sembra – sempre che i dati provvisori di Istat siano confermati – essersi ridotta. Complessivamente dal 2019 al 2025 il saldo migratorio registra un + 34.073 residenti.

Tab. 1.3 - Bilancio demografico della provincia di Modena, 2019-2025

Anno	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Immigrati da altra provincia	Emigrati per altra provincia	Saldo migratorio interno	Immigrati dall'estero	Emigrati per l'estero	Saldo migratorio con l'estero
2019	5.084	7.357	-2.273	10.149	7.961	2.188	5.151	2.652	2.499
2020	4.964	8.454	-3.490	8.729	6.878	1.851	3.557	2.592	965
2021	5.118	7.990	-2.872	9.038	7.617	1.421	4.333	2.245	2.088
2022	5.117	8.114	-2.997	9.784	7.539	2.245	5.720	2.014	3.706
2023	4.729	7.776	-3.047	9.275	7.509	1.766	5.997	2.068	3.929
2024	4.809	7.573	-2.764	8.876	7.369	1.507	6.452	2.580	3.872
2025*	4.723	7.597	-2.874	8.911	7.919	992	6.836	1.792	5.044

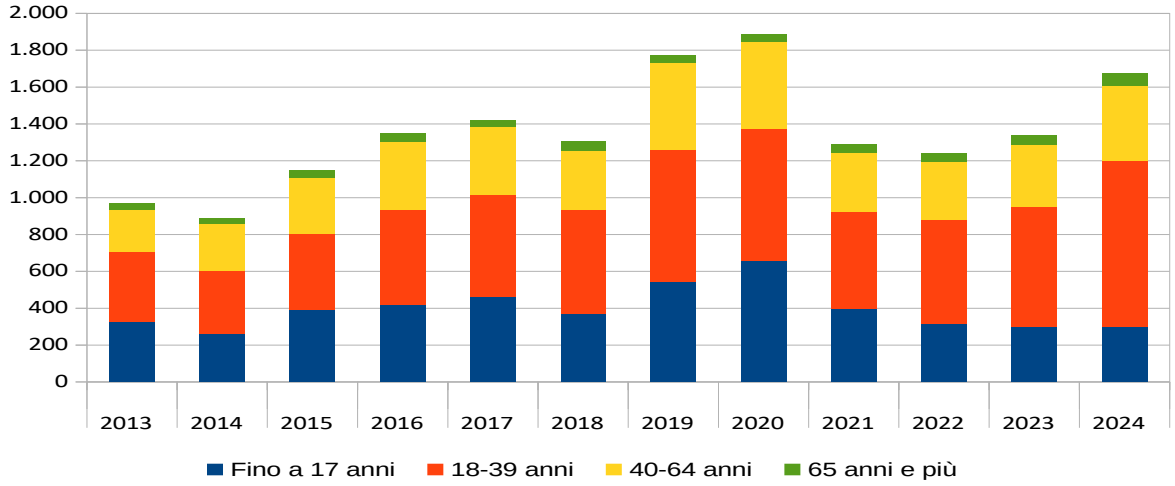
Fonte: Istat
* dati provvisori

Fig. 1.6 – Bilancio demografico della provincia di Modena – anno 2025



Fonte: elaborazione su dati Istat

Fig. 1.7 – Emigrati di cittadinanza italiana dalla provincia di Modena verso l'estero per classi d'età (2013-2024)



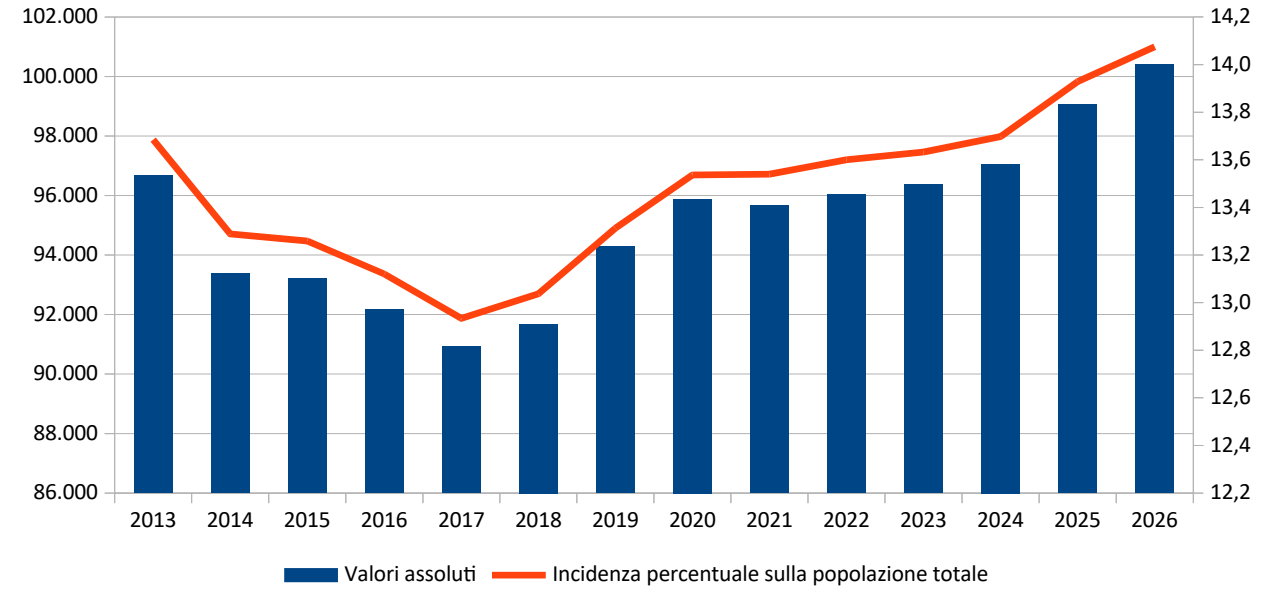
Fonte: elaborazione su dati Istat

Può essere interessante approfondire la composizione per età dei cittadini italiani che emigrano dalla provincia di Modena verso l'estero, al netto del dato, ancora provvisorio del 2025 (fig. 1.7).

Colpisce da questo punto di vista la netta prevalenza della fascia d'età di ingresso nel mercato del lavoro, quella dai 18 ai 39 anni. Se fino al 2021 apparteneva a questa fascia circa il 40% degli emigrati italiani, negli ultimi anni questa percentuale tende significativamente a crescere e nel 2024 ha toccato il 53,9% del totale.

1.4 – La popolazione straniera

Fig. 1.8 – Popolazione straniera in provincia di Modena (2013-2026). Valori assoluti e incidenza percentuale sulla popolazione totale



Fonte: elaborazioni su dati della regione Emilia-Romagna

Dopo la forte crescita dei primi anni del duemila, la presenza di stranieri tra i residenti in provincia di Modena ha conosciuto una contrazione dal 2013 al 2017, per poi riprendere a crescere, anche se in percentuali contenute, a partire dal 2018. Nel 2026 si è così giunti al picco storico di 100.394 residenti stranieri, pari al 14,1% della popolazione totale, una percentuale nettamente più alta rispetto alla media regionale (13,0%) e superata in regione soltanto da Parma (15,4%) e Piacenza (15,3%).

La maggior parte degli stranieri risiede nelle zone di pianura, a cominciare dal capoluogo, dove – nonostante il lieve calo dell'ultimo anno – si trova il 28,4% del totale. Altro comune di concentrazione importante è Carpi (12,6% del totale). Seguono Sassuolo, Vignola, Castelfranco Emilia.

In termini di incidenza percentuale sul totale della popolazione, la punta massima si raggiunge nel piccolo comune di Camposanto (19,9%), ma quote molto elevate si toccano anche in alcuni comuni decisamente più popolosi, come Vignola (18,6%), Spilamberto (18,6%), Finale Emilia (17,5%).

Molto più limitata risulta la presenza di stranieri nei comuni della montagna, con punte particolarmente basse a Fiumalbo (4,7% del totale della popolazione), Frassinoro (5,2%) e Riolunato (6,5%). Un caso a sé è il comune di Formigine, che, sebbene situato in pianura e a ridosso del capoluogo, registra una presenza particolarmente bassa di residenti stranieri, appena il 6,4% del totale.

Tab. 1.4 - Incidenza percentuale cittadini stranieri residenti su totale popolazione residente nei comuni della provincia di Modena - 1° gennaio 2026

Comune	Numero cittadini stranieri	Incidenza %	Comune	Numero cittadini stranieri	Incidenza %
Bastiglia	670	15,5	Montefiorino	183	8,6
Bomporto	1.189	11,4	Montese	539	15,8
Campogalliano	986	11,6	Nonantola	1.737	10,6
Camposanto	669	19,9	Novi di Modena	1.818	17,3
Carpi	12.669	16,9	Palagano	198	9,8
Castelfranco Emilia	4.401	13,1	Pavullo nel Frignano	2.746	14,9
Castelnuovo Rangone	1.752	11,6	Pievepelago	283	12,9
Castelvetro di Modena	1.192	10,9	Polinago	180	11,2
Cavezzo	1.135	15,6	Prignano sulla Secchia	295	7,6
Concordia sulla Secchia	1.458	16,9	Ravarino	915	14,3
Fanano	309	10,3	Riolunato	43	6,5
Finale Emilia	2.733	17,5	San Cesario sul Panaro	662	9,9
Fiorano Modenese	1.340	8,0	San Felice sul Panaro	1.934	17,5
Fiumalbo	56	4,7	San Possidonio	639	17,8
Formigine	2.210	6,4	San Prospero	817	13,0
Frassinoro	89	5,2	Sassuolo	6.082	14,7
Guiglia	593	13,6	Savignano sul Panaro	1.486	15,5
Lama Mocogno	222	8,3	Serramazzoni	1.145	12,7
Maranello	1.269	7,3	Sestola	226	9,3
Marano sul Panaro	648	12,2	Soliera	1.472	9,5
Medolla	686	10,5	Spilamberto	2.418	18,6
Mirandola	3.956	15,9	Vignola	4.897	18,6
Modena	28.532	15,5	Zocca	815	16,7
Montecreto	100	10,5	**Provincia Modena**	100.394	**14,1**

Fonte: Elaborazioni Ires su dati Regione Emilia-Romagna.

Marocco, Romania e Albania restano i Paesi principali di provenienza dei residenti stranieri in provincia di Modena (tab. 1.5), nonostante nell'ultimo anno siano risultati sostanzialmente stabili (i marocchini) o addirittura in calo (rumeni e albanesi). La prevalente presenza di stranieri provenienti dal Marocco costituisce una particolarità della provincia di Modena, che, con le sue 14.659 presenze, raccoglie il gruppo di stranieri con questa cittadinanza più consistente di tutta la regione.
Da notare nell'ultimo anno la crescita considerevole dei cittadini stranieri provenienti da Paesi appartenenti al subcontinente indiano: Pakistan (548 in più, pari al +10,1%), Bangladesh (376, +21,8%) e Sri Lanka (253, +9,5%).

Tab.1.5 - Distribuzione dei residenti stranieri in provincia di Modena per paese di cittadinanza (dati assoluti al 1° gennaio di ciascun anno, variazione percentuale)

PAESE DI CITTADINANZA	Maschi	Femmine	Totale 2026	Totale 2025	% Maschi	% Femmine	VAR % 2025-2026
Marocco	7.832	6.827	14.659	14.645	*53,4*	*46,6*	*0,1*
Romania	5.286	7.582	12.868	13.031	*41,1*	*58,9*	*-1,3*
Albania	4.244	4.070	8.314	8.420	*51,0*	*49,0*	*-1,3*
Tunisia	3.762	2.633	6.395	6.018	*58,8*	*41,2*	*6,3*
Cina	3.029	3.008	6.037	6.069	*50,2*	*49,8*	*-0,5*
Pakistan	4.173	1.810	5.983	5.435	*69,7*	*30,3*	*10,1*
Ucraina	1.303	4.197	5.500	5.564	*23,7*	*76,3*	*-1,2*
Ghana	3.072	2.053	5.125	5.271	*59,9*	*40,1*	*-2,8*
Moldova	1.146	2.542	3.688	3.976	*31,1*	*68,9*	*-7,2*
Filippine	1.558	1.786	3.344	3.320	*46,6*	*53,4*	*0,7*
Sri Lanka	1.587	1.321	2.908	2.655	*54,6*	*45,4*	*9,5*
India	1.511	1.378	2.889	2.947	*52,3*	*47,7*	*-2,0*
Nigeria	1.446	1.190	2.636	2.596	*54,9*	*45,1*	*1,5*
Bangladesh	1.697	404	2.101	1.725	*80,8*	*19,2*	*21,8*
Turchia	1.086	778	1.864	1.853	*58,3*	*41,7*	*0,6*
Polonia	379	1.259	1.638	1.708	*23,1*	*76,9*	*-4,1*
Georgia	93	760	853	725	*10,9*	*89,1*	*17,7*
Perù	304	425	729	677	*41,7*	*58,3*	*7,7*
Brasile	152	432	584	585	*26,0*	*74,0*	*-0,2*
Federazione Russa	105	467	572	584	*18,4*	*81,6*	*-2,1*
Egitto	395	130	525	488	*75,2*	*24,8*	*7,6*
Senegal	374	131	505	481	*74,1*	*25,9*	*5,0*
Camerun	282	222	504	433	*56,0*	*44,0*	*16,4*
Costa d'Avorio	335	165	500	480	*67,0*	*33,0*	*4,2*
Guinea	322	157	479	447	*67,2*	*32,8*	*7,2*
Cuba	170	303	473	472	*35,9*	*64,1*	*0,2*
Francia	202	232	434	412	*46,5*	*53,5*	*5,3*
Bulgaria	150	279	429	441	*35,0*	*65,0*	*-2,7*
Spagna	137	264	401	392	*34,2*	*65,8*	*2,3*
Altre nazionalità	3.712	3.745	7.457	7.212	*49,8*	*50,2*	*3,4*
Totale	**49.844**	**50.550**	**100.394**	**99.062**	***49,6***	***50,4***	***1,3***

Fonte: Elaborazioni Ires su dati Regione Emilia-Romagna.

Seppure in sensibile aumento (quasi 5 anni in più dal 2016 al 2026), l'età media dei cittadini stranieri rimane molto più bassa rispetto a quella del totale della popolazione: 37,2 anni contro 46,5 (tab. 1.6). La maggiore incidenza di cittadini stranieri sul totale della popolazione residente si registra nella fascia d'età nella quale è maggiormente concentrata la forza lavoro, quella dai 35 ai 49 anni.

In aumento però anche gli stranieri con 50 e più anni di età e in particolare quelli con oltre 64 anni, che restano certo una minoranza, il 4,5% del totale, ma hanno la dinamica di crescita più accentuata: + 9,0% nell'ultimo anno.

Tab. 1.6 – Popolazione straniera residente in provincia di Modena al 1.1.2026 per fasce di età (valori assoluti e *dati percentuali)*

ETA'	residenti stranieri (val. ass.)	% stranieri su totale residenti	% stranieri su totale residenti stranieri	Incremento % 2025-2026
0-14	16.297	19,0	16,2	-2,8
15-34	27.810	18,4	27,7	3,1
35-49	30.137	22,4	30,0	-0,3
50-64	18.324	10,9	18,3	2,3
65+	7.826	4,5	7,8	9,0
Totale	**100.394**	**14,1**	**100,0**	**1,3**

Fonte: Elaborazioni Ires su dati Regione Emilia-Romagna.

Attraverso i dati raccolti da Inps è possibile anche ricostruire qual è la condizione prevalente dei cittadini stranieri in provincia di Modena (tab. 1.7). Si conferma in tutti i settori il peso prevalente dei cittadini provenienti da Paesi extraeuropei. Il dato più evidente è il peso dominante del lavoro dipendente: 67.514 individui, pari al 78,1% del totale, rientrano in questa categoria, contro appena il 7,3% dei lavoratori autonomi, prevalentemente artigiani.

All'interno del lavoro dipendente, spicca nettamente il settore privato non agricolo, che da solo conta 54.600 persone (63,1% del totale complessivo).

Infine, pensionati (6.889) e percettori di prestazioni di sostegno al reddito (4.499) insieme sono più di 11.000, segnalando una componente non trascurabile di popolazione straniera non più o non ancora attiva nel mercato del lavoro.

tab 1.7 – Cittadini stranieri in provincia di Modena per condizione prevalente. Anno 2024

	Area di provenienza				
	Paesi esteri extra UE	**Paesi esteri UE15**	**Altri Paesi esteri UE**	**Totale**	**% sul totale**
Artigiani	2.864	130	444	3.438	4,0
Commercianti	2.377	124	267	2.768	3,2
Lavoratori agricoli autonomi	51	10	20	81	0,1
Totale lavoratori autonomi	**5.292**	**264**	**731**	**6.287**	**7,3**
Lavoratori dipendenti del settore privato agricolo	4.244	43	395	4.682	5,4
Lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo	47.011	2.042	5.547	54.600	63,1
Lavoratori domestici	6.829	22	1.381	8.232	9,5
Totale lavoratori dipendenti	**58.084**	**2.107**	**7.323**	**67.514**	**78,1**
Totale lavoratori	**64.336**	**2.552**	**8.209**	**75.097**	**86,8**
Pensionati	5.265	927	697	6.889	8,0
Percettori di prestazioni a sostegno del reddito	3.765	79	655	4.499	5,2
Totale:	73.366	3.558	9.561	86.485	

Fonte: elaborazione su dati Inps
N.B.: ovviamente da Inps sono censiti soltanto gli stranieri che nel corso dell'anno hanno versato contributi o hanno ricevuto prestazioni.

CAPITOLO 2 – TERRITORIO E AMBIENTE

2.1 – Inquinamento dell'aria

Recentemente l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell´Emilia-Romagna (Arpae) ha aggiornato al 2023 il proprio inventario delle emissioni che stima le fonti di provenienza dei principali agenti inquinanti dell'aria (tab. 2.1).

Tab. 2.1 – Inventario delle emissioni in provincia di Modena (2023)

MACROSETTORI		Polveri PM10 t/a	Polveri PM2.5 t/a	Ossidi di Azoto NOx t/a	Monossido di carbonio CO t/a	Composti organici volatili COV t/a	Biossido di zolfo SO2 t/a	Ammoniaca NH3 t/a
MS1	Produzione di energia e trasformazione di combustibili	0	0	26	16	0	1	0
MS2	Riscaldamento civile	774	755	747	6376	641	29	103
MS3	Combustione industriale	174	122	1547	1105	65	2936	9
MS4	Processi produttivi	98	33	9	2533	27	135	27
MS5	Estrazione e distribuzione di combustibili	0	0	0	0	406	0	0
MS6	Uso di solventi	44	36	23	0	4600	0	1
MS7	Trasporto su strada	334	219	3928	4583	1143	3	73
MS8	Altre sorgenti mobili e macchinari	51	51	921	314	96	3	0
MS9	Trattamento e smaltimento rifiuti	32	30	95	405	15	2	30
MS10	Agricoltura	48	24	74	107	3694	2	6010
MS11	Altre sorgenti e assorbimenti	0	0	0	0	3729	0	0
Totale		**1555**	**1270**	**7371**	**15438**	**14416**	**3112**	**6253**

Fonte: Arpae, Rapporto sulla qualità dell'aria della provincia di Modena, ed. 2025

Le novità rispetto alla rilevazione precedente (2021) non sono enormi, tuttavia si possono fare alcune osservazioni:

- rimane critico il quadro della produzione di polveri sottili, uno degli inquinanti più pericolosi per la salute umana: si riducono le polveri Pm10 ma crescono in misura pressoché analoga le Pm2.5, ancora più dannose. Mentre si riduce leggermente il contributo del riscaldamento civile, che resta tuttavia sempre la fonte principale, e quello dei processi produttivi, cresce l'apporto del trasporto su strada;
- anche per quanto riguarda gli ossidi di azoto da un lato cala l'apporto del riscaldamento civile e della combustione industriale, dall'altro aumenta quello del trasporto su strada. In questo caso tuttavia il saldo è positivo: le emissioni complessive sono in riduzione;
- la stima di emissione di monossido di carbonio è in crescita, una crescita soprattutto a carico della combustione industriale e dei processi produttivi;
- le stime relative alle altre sostanze non registrano variazioni considerevoli: resta particolarmente rilevante il contributo dell'agricoltura e degli allevamenti alla emissione di composti organici volatili e di ammoniaca.

Il quadro delle concentrazioni medie di Pm10 (tab. 2.2) mostra, in tutte le stazioni monitorate, valori costantemente al di sotto del limite di legge di 40 µg/m³, con un margine di sicurezza significativo. Tuttavia non va scordato che l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) suggerisce limiti molto più restrittivi. La stazione di Via Giardini (traffico urbano) registra i valori più elevati nel periodo, con un picco di 36 µg/m³ nel 2017 e valori comunque superiori alla media delle altre stazioni negli anni successivi, coerentemente con la sua tipologia legata al traffico veicolare.

Si osserva un trend generale di lieve e progressiva diminuzione delle concentrazioni medie dal 2016-2017 (anni con valori più alti, spesso 28-36 µg/m³) verso il 2023-2025, dove diverse stazioni si attestano tra 21 e 28 µg/m³. Fanno eccezione lievi risalite puntuali, come a Fiorano Modenese nel 2024 (28 µg/m³). La stazione di fondo rurale di Mirandola-Gavello si conferma quella con i valori più bassi, riflettendo la minore pressione antropica in area agricola.

Tab. 2.2 – PM10 - Andamento della concentrazione (microgrammi/metro cubo) media annuale 2016-2025

COMUNE	STAZIONE	TIPOLOGIA	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Sassuolo	Parco Edilcarani	Fondo urbano	25	30	26	25	26	26	27	23	24	23
Modena	MO - Parco Ferrari	Fondo urbano	27	33	28	30	31	29	30	26	28	26
Carpi	Remesina	Fondo suburbano	28	32	28	30	30	28	30	26	27	25
Modena	MO - Via Giardini	Traffico urbano	30	36	32	33	33	33	36	30	30	31
Mirandola	Gavello	Fondo rurale	28	31	25	29	28	25	27	26	25	23
Fiorano Modenese	Circ. San Francesco	Traffico urbano	29	35	31	33	30	32	33	27	28	27

Fonte: Arpae - Limite di legge = 40 µg/m^3

Tab. 2.3 - PM10 – Numero di sforamenti annui del valore di 50 µg/m3. Anni 2016-2025

COMUNE	STAZIONE	TIPOLOGIA	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Sassuolo	Parco Edilcarani	Fondo urbano	40	51	26	32	34	32	30	9	21	13
Modena	MO - Parco Ferrari	Fondo urbano	23	65	32	47	58	39	40	22	26	21 (20)*
Carpi	Remesina	Fondo suburbano	34	65	29	49	57	39	41	27	38	21
Modena	MO - Via Giardini	Traffico urbano	40	83	51	58	75	62	75	32	52	40 (39)*
Mirandola	Gavello	Fondo rurale	31	55	19	45	51	29	29	29	28	14
Fiorano Modenese	Circ. San Francesco	Traffico urbano	49	67	39	48	48	47	48	18	29	28 (27)*

NOTA: * Considerato che hanno avuto luogo alcuni episodi di trasporto di polveri sahariane, è stata effettuata la valutazione di questi contributi al fine di procedere allo scorporo
Fonte: Arpae

Il numero di sforamenti annuali (tab. 2.3) mostra un andamento più discontinuo e fortemente influenzato dalla meteorologia, con picchi evidenti nel 2017 (fino a 83 giorni a Via Giardini) e nel 2020, tipici di annate con condizioni di scarsa dispersione atmosferica. Il limite normativo di 35 superamenti/anno viene frequentemente superato dalle stazioni da traffico urbano, in particolare Via Giardini, che nel 2017 e 2020 supera abbondantemente la soglia.

Il dato più interessante è la marcata riduzione negli anni più recenti: nel 2023 la maggior parte delle stazioni si attesta su valori più bassi o comunque contenuti, e nel 2024-2025 si registra un miglioramento netto. Inoltre una parte dei superamenti 2024-2025 sembra sia riconducibile a episodi di trasporto di polveri sahariane, il cui scorporo (tra parentesi) riduce ulteriormente il numero di giorni "critici" attribuibili a fonti locali (es. Via Giardini: 40→39, Fiorano: 28→27).

In sintesi, i dati indicano un miglioramento strutturale della qualità dell'aria rispetto al PM10 nell'ultimo decennio, pur mantenendo il traffico urbano come principale criticità localizzata, e sottolineano l'importanza di considerare i fenomeni naturali transfrontalieri (polveri sahariane) nella valutazione dei superamenti recenti.

2.2 – Il clima: temperature e precipitazioni

Se il 2024 era stato per la provincia di Modena, e non solo, uno degli anni più caldi di sempre, il 2025 è sembrato leggermente invertire questa tendenza, registrando su base annua temperature medie leggermente inferiori a quelle dell'anno precedente. In compenso si è trattato di un anno mediamente più siccitoso, nonostante che in diversi comuni e in particolare quelli della montagna (Fiumalbo, Fanano, ecc.) si continui a registrare un maggior volume di precipitazioni rispetto alla media del trentennio 1991-2020, assunta come base di riferimento per monitorare le anomalie. La temperatura media annua più elevata si è registrata nel comune capoluogo, 15,0°, comunque inferiore di 0,2° a quella del 2024; quella più bassa a Fiumalbo, con 8,5°, ben 1,4° in meno rispetto al 2024.

Non sono ancora disponibili i dati riferiti al 2026, ma si può già affermare con buona certezza che anche i valori record di temperature medie del 2024 verranno superati: l'Osservatorio Geofisico dell'Università di Modena ha rilevato nel mese di giugno una temperatura media mensile di 26,6°, superiore di ben 4° alla media climatologica 1991-2020, nonché la più elevata dell'intera serie iniziata nel 1861.

Tab. 2.4 - Temperature e precipitazioni medie annue 2025 nei comuni della provincia di Modena

Comuni	Tmed 2025	Prec 2025	Anomalia Tmed (1991-2020)	Anomalia Prec (1991-2020)
Bastiglia	14,7	610,4	1,2	-25,7
Bomporto	14,7	606,7	1,2	-25,4
Campogalliano	14,8	622,0	1,3	-71,6
Camposanto	14,8	580,2	1,2	-62
Carpi	14,8	615,0	1,2	-49
Castelfranco Emilia	14,6	678,1	1,1	-27,7
Castelnuovo Rangone	14,5	708,8	0,9	-15,6
Castelvetro di Modena	14,3	796,3	0,8	13,1
Cavezzo	14,7	615,4	1,2	-39,4
Concordia sulla S.	14,8	609,5	1,2	-64,4
Fanano	10,4	1.994,8	1,3	282,3
Finale Emilia	14,9	550,5	1,2	-104,1
Fiorano Modenese	14,6	802,5	0,9	46,5
Fiumalbo	8,5	2.446,1	1,4	415,3
Formigine	14,7	716,1	1	-6,2
Frassinoro	9,6	1.640,6	1,1	205,1
Guiglia	13,8	839,0	0,8	-27,1
Lama Mocogno	11,1	1.074,7	1,1	13,5
Maranello	14,3	800,2	0,8	26,1
Marano sul Panaro	14,0	828,4	0,9	-7,6
Medolla	14,8	615,1	1,2	-37,6
Mirandola	14,8	607,6	1,1	-60,1
Modena	15,0	637,1	1,2	-37,0
Montecreto	10,9	1.242,1	1,2	42
Montefiorino	11,5	1.030,5	1	-14,1
Montese	12,5	970,1	1	-34,7
Nonantola	14,7	595,3	1,3	-49,7
Novi di Modena	14,8	614,8	1,2	-50,7
Palagano	11,3	1.119,6	1,1	36,7
Pavullo nel Frignano	12,4	824,9	1	-59
Pievepelago	8,4	1.950,0	1,3	285,8
Polinago	12,1	924,0	1,1	-5,6
Prignano sulla Secchia	13,2	870,8	1	37,6
Ravarino	14,8	588,0	1,4	-45,6
Riolunato	9,7	1.477,5	1,2	124,7
San Cesario sul Panaro	14,7	719,8	1	-4,1
San Felice sul Panaro	14,8	583,6	1,2	-68,4
San Possidonio	14,7	607,8	1,2	-61,3
San Prospero	14,7	613,9	1,2	-17,7
Sassuolo	14,5	827,6	1,0	67,7
Savignano sul Panaro	14,5	808,7	0,9	11,2
Serramazzoni	12,9	848,7	0,9	9,2
Sestola	11,7	1.240,8	1,2	9,3
Soliera	14,7	615,5	1,2	-24,7
Spilamberto	14,6	762,3	0,9	7,6
Vignola	14,5	800,9	0,9	15,4
Zocca	13,1	860,4	0,8	-45,5

Fonte: Arpae, Rapporto IdroMeteoClima2025

Nel corso del 2025 si sono verificati in provincia di Modena 6 eventi rilevanti dal punto di vista metereologico; uno nei primi 6 mesi del 2026.

Eventi rilevanti in provincia di Modena gennaio 2025-giugno 2026

27 e 28 gennaio 2025	Precipitazioni intense, anche a carattere temporalesco, piene e fortissime raffiche interessano la Regione. Nel Modenese alcuni alberi sono stati abbattuti dal forte vento ed è stato chiuso un tratto di strada provinciale 569 tra la frazione di Cà di Sola e via Belvedere, nel comune di Castelvetro; chiuso anche un tratto di nuova Pedemontana tra via Lugazzo e Vignola, nel comune di Spilamberto, per la caduta di alberi in strada. A Sassuolo sono stati chiusi tutti i parchi pubblici, il cimitero monumentale di San Prospero e gli accessi al percorso natura Secchia.
6 maggio 2025	Allagamenti da piogge intense. Una violenta perturbazione si è abbattuta su Castelvetro ma anche su frazioni poco fuori città, tra cui San Damaso e Portile. Le strade si sono improvvisamente trasformate in fiumi e i cittadini di diverse vie hanno fatto i conti con scantinati e box allagati.
16 e 17 giugno 2025	Precipitazioni molto intense, con episodi di grandine di dimensione medio-grande e forti raffiche di vento. Nella zona del distretto ceramico tra i comuni di Sassuolo, Formigine, Fiorano e Maranello, si sono registrati allagamenti diffusi di strade, sottopassi ed edifici pubblici e privati, nonché cadute di alberi per le forti raffiche di vento, che hanno richiesto numerosi interventi dei Vigili del Fuoco. In particolare a Sassuolo la viabilità è stata interrotta nella zona all'incrocio tra la pedemontana SP 467 e Via Ghiarola Nuova; a Formigine localizzate esondazioni del rio Cerca e del canale di Corlo hanno causato disagi alla viabilità. Anche nella zona pedecollinare tra Modena, Spilamberto, Vignola, Savignano e Marano sul Panaro sono stati segnalati numerosi allagamenti di locali seminterrati e viabilità secondaria.
5-8 luglio 2025	Fenomeni temporaleschi accompagnati da grandine e forti raffiche di vento, causano allagamenti localizzati e danni sul territorio. Nella giornata del 05/07/2025, intense precipitazioni hanno interessato l'area del Modenese tra Marano, Vignola, Savignano ed i comuni oltre il Bolognese provocando diversi allagamenti. Allagamenti nella frazione di Garofano, del comune di Savignano, dove l'esondazione del Rio Merdone ha provocato il riversamento di acqua e fango su via 25 Aprile. A Vignola le precipitazioni hanno causato danni ad edifici, tra cui l'ospedale, provocato l'allagamento del seminterrato del reparto di dialisi. Il passaggio del temporale ha richiesto su Vignola una decina di interventi dei Vigili del Fuoco, per il prosciugamento dei locali interrati ed alberi pericolanti.
26-28 luglio 2025	Temporali con grandine, intensa fulminazione e raffiche di vento causano danni all'agricoltura, un ferimento, caduta di alberi, allagamenti . Un concorrente di una gara di trial colpito da un fulmine sulla Cima Tauffi a Fanano (MO)
28 e 29 agosto 2025	Piogge persistenti sul settore orientale della Regione e passaggio di una linea temporalesca, provocano accumuli di precipitazione al suolo significativi e raffiche di vento intense, con conseguenti disagi sul territorio. Nel modenese il temporale ha causato numerosi danni, con alberi e rami caduti, nonché coperture di edifici danneggiate. Gli interventi hanno riguardato sia le aree dell'alta montagna che la città di Modena, coinvolgendo diversi comuni della provincia. A Serramazzoni, un albero caduto ha parzialmente bloccato la viabilità sulla SS12 dell'Abetone e del Brennero. A Montese, la caduta diun albero ha causato il blocco totale della circolazione in via Montebelvedere, lungo la SP34 di Maserno. Situazione analoga a Castelvetro di Modena, dove un altro albero ha ostruito completamente via Medusia. A Spilamberto, lungo la SS623 del Passo Brasa (via Vignolese), la viabilità è risultata parzialmente compromessa da una caduta analoga. Disagi anche a Sestola, dove la caduta di un albero ha bloccato completamente via Scoltenna. Nel capoluogo un albero caduto in via dei Gladioli ha causato un blocco parziale della circolazione. Oltre a questo, i Vigili del Fuoco hanno effettuato almeno altri 16 interventi legati ad alberi pericolanti
2-3 giugno 2026	Fenomeni convettivi con frequenti fulminazioni, grandine, raffiche di vento e allagamenti si verificano sulla Regione. A Modena sono caduti numerosi alberi, uno in particolare ha colpito un'auto sulla tangenziale. Su tutta la bassa modenese, la grandine ha provocato ingenti danni alle piantagioni e il forte vento ha danneggiato serre e coltivazioni.
Fonte: Arpae	

2.3 – Il consumo di suolo

Tab. 2.5 – Consumo di suolo nei comuni della provincia di Modena (2012, 2023, 2024)

Comuni	% suolo consumato			Incremento netto [ettari]
	2012	2023	2024	**2023-2024**
Bastiglia	12,8	13,1	13,2	0,1
Bomporto	12,0	12,2	12,2	0,7
Campogalliano	14,7	15,3	15,2	0,0
Camposanto	10,3	10,5	10,5	0,7
Carpi	16,2	16,7	16,8	2,6
Castelfranco Emilia	11,0	11,6	11,7	4,2
Castelnuovo Rangone	20,6	21,3	21,7	7,1
Castelvetro di Modena	12,7	13,2	13,2	0,6
Cavezzo	12,1	12,8	12,8	0,0
Concordia sulla Secchia	10,0	10,4	10,4	0,1
Fanano	4,3	4,4	4,4	0,7
Finale Emilia	8,2	8,6	8,6	3,8
Fiorano Modenese	34,5	36,4	36,8	7,4
Fiumalbo	3,7	3,8	3,7	0,0
Formigine	20,6	21,5	22,0	19,3
Frassinoro	3,4	3,4	3,4	0,1
Guiglia	5,9	5,9	6,0	0,3
Lama Mocogno	6,2	6,3	6,3	0,0
Maranello	18,2	18,8	19,2	9,5
Marano sul Panaro	6,6	6,6	6,7	0,8
Medolla	13,6	14,4	14,4	0,5
Mirandola	9,2	9,6	9,7	12,4
Modena	24,5	25,1	25,4	49,7
Montecreto	5,8	6,0	6,0	2,2
Montefiorino	6,0	6,1	6,1	0,1
Montese	4,3	4,4	4,5	2,2
Nonantola	10,2	10,5	10,6	2,0
Novi di Modena	9,4	9,6	9,6	0,3
Palagano	5,0	5,1	5,1	0,0
Pavullo nel Frignano	7,0	7,3	7,5	12,0
Pievepelago	3,3	3,3	3,3	0,0
Polinago	5,8	5,9	5,9	0,0
Prignano sulla Secchia	6,1	6,1	6,1	1,1
Ravarino	9,7	10,3	10,3	0,0
Riolunato	3,2	3,2	3,2	0,0
San Cesario sul Panaro	14,5	15,8	16,8	1,2
San Felice sul Panaro	11,7	12,5	12,5	2,8
San Possidonio	11,4	12,1	12,0	0,0
San Prospero	9,5	10,3	10,4	0,0
Sassuolo	29,5	30,8	30,8	2,0
Savignano sul Panaro	13,8	14,4	14,4	0,8
Serramazzoni	7,4	7,6	7,6	0,7
Sestola	7,0	7,1	7,1	0,0
Soliera	12,3	12,5	12,5	1,3
Spilamberto	16,7	18,1	18,4	6,4
Vignola	24,6	25,2	25,4	1,6
Zocca	5,9	5,9	6,0	1,1
Provincia Modena	**10,6**	**11,0**	11,1	150,4
Emilia-Romagna	**8,6**	**8,9**	9,0	869,6

Fonte: Ispra

Anche nel 2024 Modena ha mantenuto la terza posizione tra le province emiliano-romagnole come percentuale di suolo consumato, dopo Rimini e Reggio Emilia, alla quale è praticamente appaiata.
Fiorano Modenese, che è, con il suo 36,8%, il comune a maggior consumo di suolo della provincia, risulta essere anche il terzo di tutta la regione, dopo Cattolica e Riccione.
Nell'ultimo anno i cui dati sono disponibili, il 2024, la crescita provinciale è stata piuttosto contenuta, pari allo 0,09%, sostanzialmente in linea con l'andamento regionale (+0,08%).
I maggiori contributi alla crescita sono venuti dal capoluogo (+49,7 ha, +0,35%), dal comune di Formigine (+19,3 ha, +0,46%), da quello di Mirandola (+12,4 ha, +0,1%) e da quello di Pavullo nel Frignano (+12,0 ha, +0,13%). È il comune di S.Cesario sul Panaro invece quello che ha registrato la crescita percentuale maggiore, sia nel 2024 (+1,0%), sia nell'arco dei 12 anni che vanno dal 2012 al 2024 (+2,3%). Rilevante, in questo più ampio arco temporale, anche la crescita del comune di Fiorano Modenese (+2,27%).

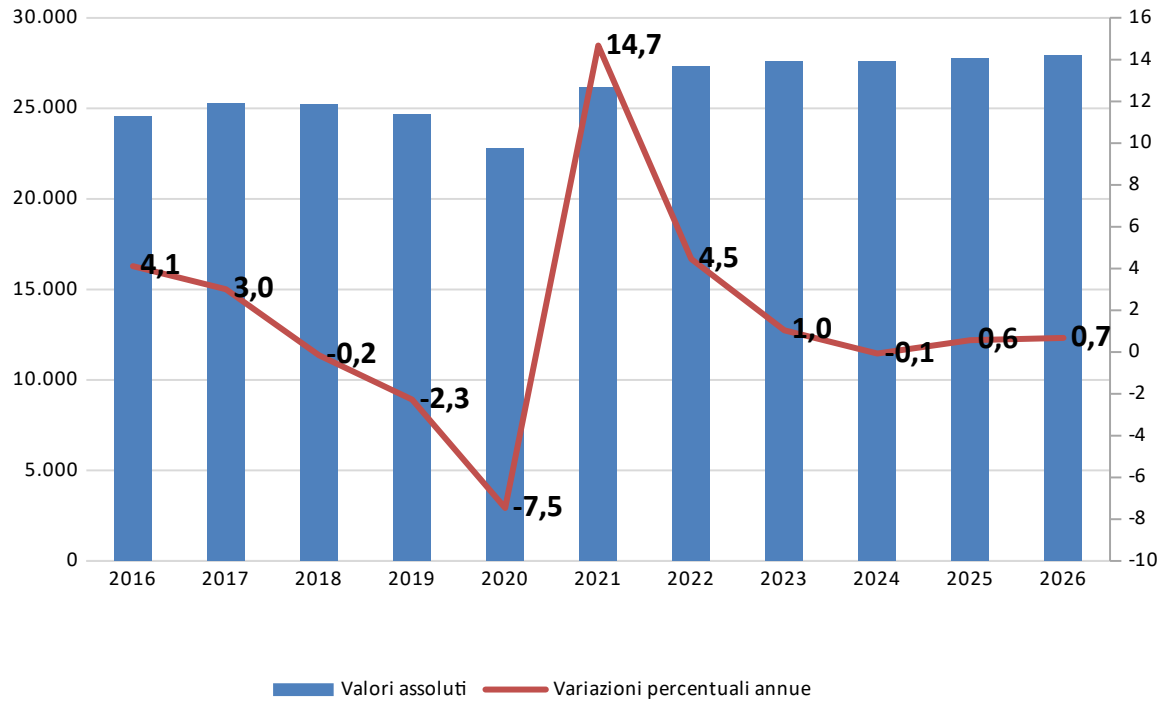
CAPITOLO 3 – IL CONTESTO ECONOMICO E PRODUTTIVO

La grave situazione internazionale, determinata soprattutto dal procrastinarsi e per certi versi addirittura dall'estendersi dei conflitti in Europa e in Medio Oriente, oltre che dalle guerre commerciali scatenate principalmente dagli Stati Uniti, sta determinando una condizione particolarmente difficile per l'economia europea. Il PIL mondiale dovrebbe continuare a crescere (+ 2,9%), secondo le previsioni OCSE, ma con tassi di crescita molto diversi tra Estremo Oriente (India +6,1% e Cina +4,4%, comunque in calo rispetto agli anni precedenti), Stati Uniti +2,0% e Area Euro +0,8% (+0,4% secondo le stime di luglio di Prometeia). L'Italia in questo quadro dovrebbe crescere su percentuali attorno al mezzo punto: +0,5% secondo Ocse (marzo 2026), + 0,7% secondo Prometeia (luglio 2026). Si tratta di percentuali dalle quali non dovrebbero discostarsi sostanzialmente né la regione Emilia-Romagna, né la provincia di Modena.

3.1 – Il valore aggiunto e l'andamento congiunturale

Il valore aggiunto della provincia di Modena, dopo il lieve calo registrato nel 2024, è stimato in ripresa nel 2025 e 2026, su percentuali di crescita modeste, simili tra loro, + 0,6% e +0,7%, e anche molto simili a quelle stimate per l'insieme della regione emiliano-romagnola (+0,5% e +0,6%).

Fig. 3.1 – Andamento del Valore Aggiunto nella provincia di Modena (2016-2026)



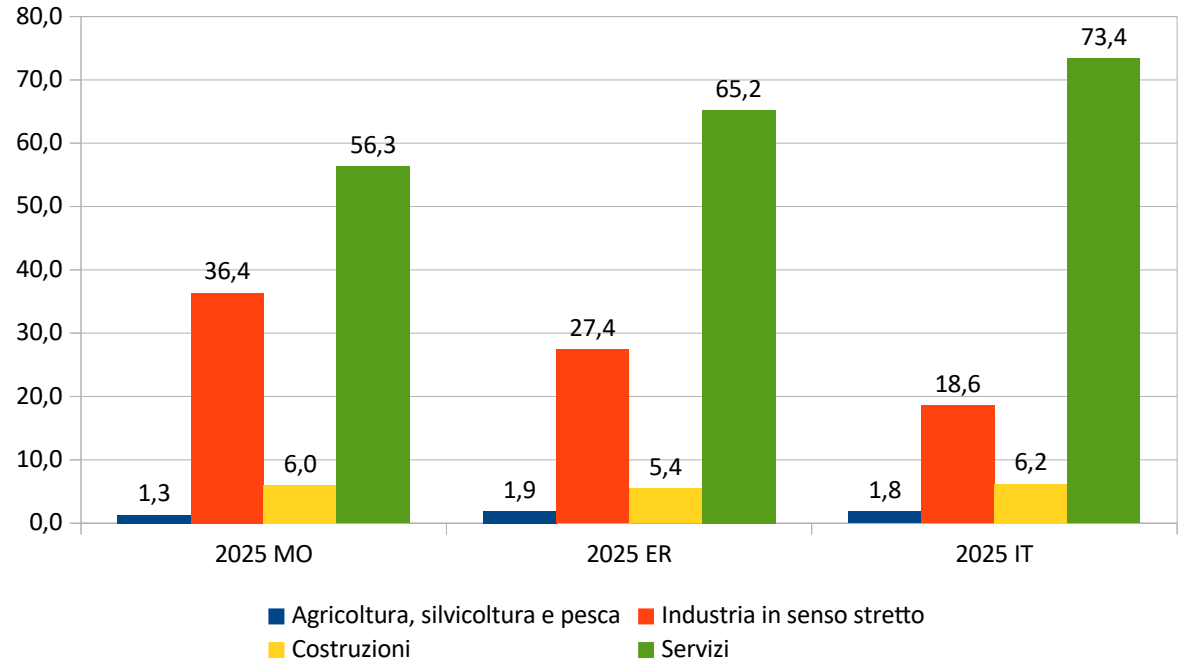
Fonte: elaborazioni su dati Ires Toscana-Prometeia. I dati riferiti al 2025 e 2026 sono stime previsionali.

A fronte delle difficoltà dell'agricoltura (valore aggiunto stimato nel 2025 -4,3%) e dell'industria (-0,3%), sarebbero state nel 2025 le costruzioni (+1,2%) e i servizi (+1,3%) a sostenere la crescita. Qualcosa di abbastanza simile dovrebbe avvenire anche nell'anno in corso.

Occorre però considerare che l'industria in senso stretto ha nell'economia della provincia di Modena un peso molto maggiore sia rispetto all'Emilia-Romagna, sia, ancor più rispetto al quadro nazionale. La composizione settoriale del valore aggiunto (fig. 3.2) rende efficacemente questa differenza.

Il futuro dell'economia modenese appare quindi più di altri fortemente connesso a quello dei settori industriali, che oggi per diversi motivi, dai costi energetici al ritardo tecnologico crescente nei confronti di Stati Uniti e Cina, attraversano una fase di particolare criticità e incertezza.

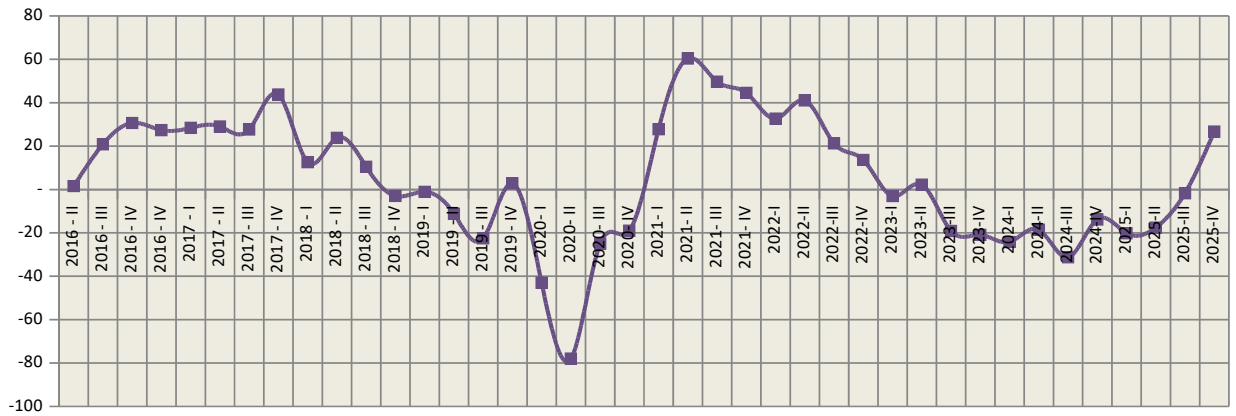
Fig. 3.2 – Composizione del valore aggiunto a confronto: Modena, Emilia-Romagna e Italia nel 2025



Fonte: elaborazioni su dati Ires Toscana-Prometeia.

L'indagine congiunturale di Unioncamere, relativa all'industria e in particolare alla produzione industriale (fig. 3.3), da un lato conferma le difficoltà di questo macrosettore, dall'altro lascia intravedere qualche spiraglio per il futuro, visto che nell'ultimo trimestre 2025, che è anche l'ultimo trimestre elaborato dall'indagine, la produzione industriale è tornata a crescere dopo ben 9 trimestri di calo, a partire dal 3° trimestre 2023.

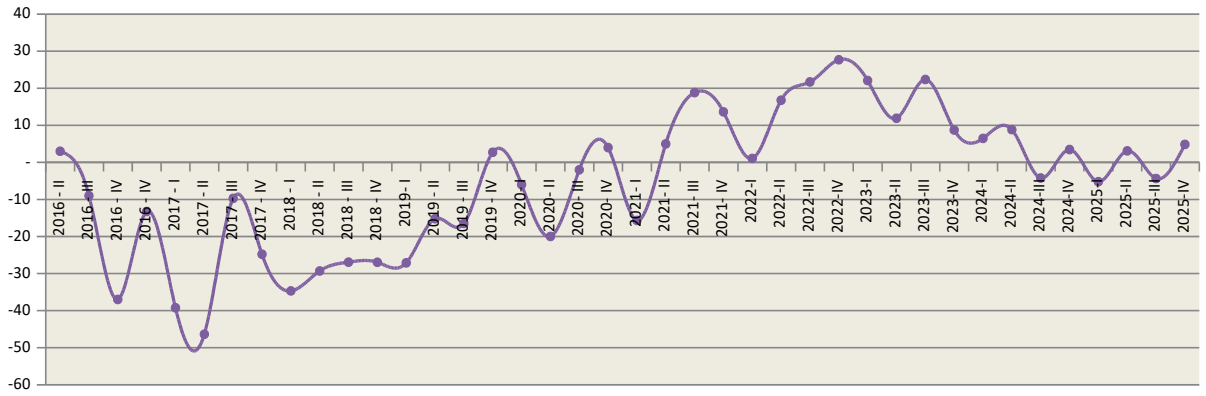
Fig. 3.3 – Indagine congiunturale: andamento della produzione nell'industria in senso stretto nella provincia di Modena (2016-2025)



Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere Emilia-Romagna

Se l'industria è in difficoltà, anche il commercio non brilla: in questo caso l'indagine congiunturale di Unioncamere (fig. 3.4) indica un andamento più altalenante, ma che comunque non si stacca significativamente dalla linea zero della crescita.

Fig. 3.4 – Indagine congiunturale: andamento delle vendite nel commercio al dettaglio nella provincia di Modena (2016-2025)



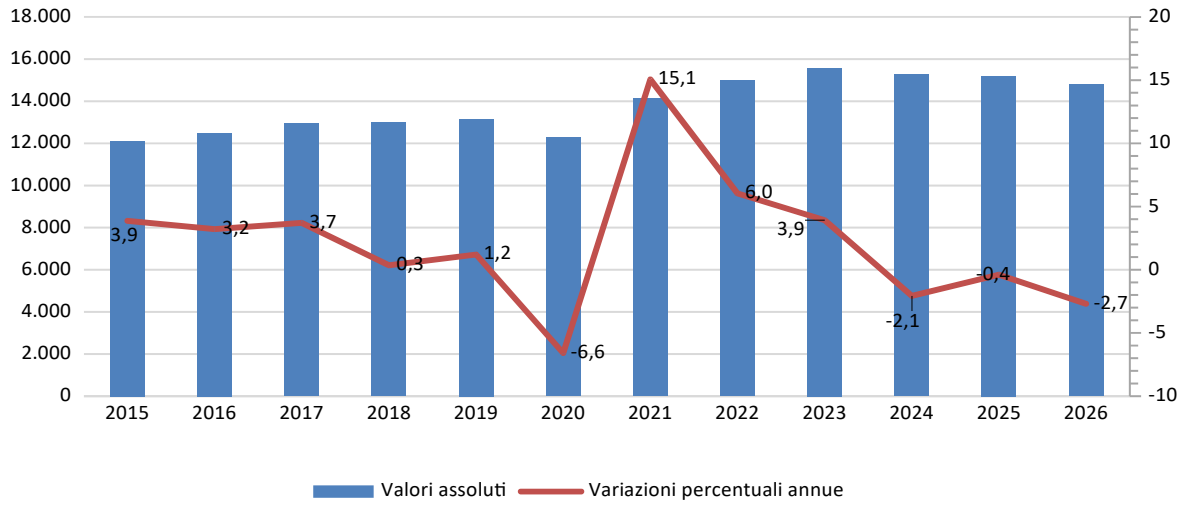
Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere Emilia-Romagna

3.2 – Le esportazioni

Modena è la seconda provincia per valore economico delle esportazioni in Emilia-Romagna, dopo Bologna, e la nona a livello nazionale. Esse valgono da sole circa il 49% del PIL territoriale. È quindi evidente come le difficoltà del commercio mondiale possano avere un'influenza decisiva sul suo andamento economico.

Negli ultimi anni il valore dei beni esportati ha continuato a subire cali e anche per il 2026 si prevede un ulteriore significativo calo (-2,7%).

Fig. 3.5 – Andamento delle esportazioni nella provincia di Modena (2015-2026) a valori costanti (anno di riferimento 2020)



Fonte: elaborazioni su dati Prometeia - Ires Toscana.

In calo nell'ultimo anno sono state soprattutto, non casualmente, le esportazioni dirette verso gli Stati Uniti, che nonostante tutto continuano a rappresentare il principale Paese di destinazione delle merci prodotte in provincia di Modena (tab. 3.1). In calo anche l'export verso il Regno Unito, mentre continua a crescere quello verso i principali partner europei, Germania e Francia. In crescita anche le esportazioni verso Spagna e, soprattutto, Giappone, anche se si tratta complessivamente di volumi ancora limitati.

Tab. 3.1 – Principali Paesi di destinazione nel 2025 delle esportazioni modenesi

Paese	% sul totale delle esportazioni	crescita o calo rispetto all'anno precedente
Stati Uniti d'America	15,9	-6,8
Germania	11,9	5,2
Francia	9,7	6,9
Regno Unito	5,2	-4,5
Spagna	4,8	13,4
Giappone	3,4	25,9
Svizzera	3,1	0,3
Polonia	2,8	9,8
Belgio	2,7	-2,5
Paesi Bassi	2,5	7,8

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Dal punto di vista delle merci esportate (tab. 3.2), la prevalenza è sempre di autoveicoli e macchinari e apparecchi di vario genere. Al terzo posto stanno i "prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi", ovvero essenzialmente ceramica. In crescita le esportazioni di prodotti alimentari, in contrazione invece quelle di prodotti chimici e di articoli di abbigliamento.

Tab. 3.2 – Principali merci esportate nel 2025 dalla provincia di Modena

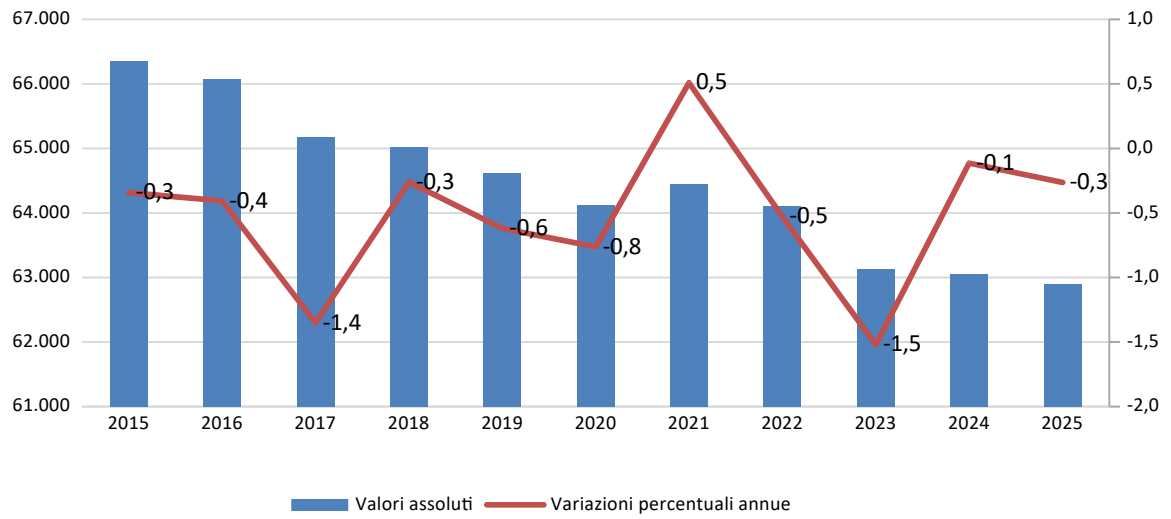
Merce	% sul totale delle esportazioni	crescita o calo rispetto all'anno precedente
CL29-Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	31,8	3,5
CK28-Macchinari e apparecchiature nca	23,1	-3,1
CG23-Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	14,8	-0,3
CA10-Prodotti alimentari	10,8	10,2
CM32-Prodotti delle altre industrie manifatturiere	3,8	-15,3
CJ27-Apparecch. elettriche e apparecch. per uso domestico non elettriche	2,5	7,5
CG22-Articoli in gomma e materie plastiche	2,0	-1,4
CE20-Prodotti chimici	2,0	-13,3
CB14-Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	1,5	-6,8
CH25-Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	1,3	-3,2

Fonte: elaborazioni su dati Istat

3.3 – Demografia d'impresa

È proseguito anche nel 2025 il lento, ma costante calo del numero delle imprese attive in provincia di Modena (fig. 3.6), iniziato nel 2009 e solo parzialmente interrotto nel 2011 e nel 2021.
Il calo dal 2008 al 2025 è stato di quasi 6.000 imprese, pari a 8,7%. Nell'ultimo anno la riduzione è stata di 166 imprese (-0,3%), così che il numero complessivo si è attestato a 62.890. A metà 2026 la tendenza è confermata, con un'ulteriore riduzione di 422 imprese attive.
Non si tratta affatto di un fenomeno soltanto modenese, anzi nello stesso periodo prima ricordato (2008-2025) il calo medio regionale è stato decisamente più consistente (-11,1%) e nella provincia di Ferrara ha toccato il 20%, in pratica un'azienda su cinque ha chiuso.

Fig.3.6 - Imprese attive della provincia di Modena 2015-2025 *(dati assoluti e variazioni percentuali annue)*



Fonte: Elaborazioni su dati Infocamere Stockview.

A ridursi non sono state però tutte le tipologie d'impresa allo stesso modo: la grande maggioranza (l'85,7%) delle imprese perdute dal 2008 al 2025 erano infatti artigiane, mentre tra le non artigiane il calo è stato molto più contenuto (-1,9%).
A conferma di ciò, osservando l'andamento delle imprese in base alla loro forma giuridica (tab. 3.3), si può notare che il calo quantitativamente più consistente continua a riguardare le ditte individuali (388 in meno nel solo 2025, -1,2%), le società di persone (297 imprese in meno nel 2025, -3,0%) e le cosiddette "altre forme societarie", prevalentemente cooperative (65 imprese in meno, -6,2%). Al contrario le società di capitale continuano a crescere: 584 in più solo nel 2025, +2,9%.

Tab. 3.3 – Imprese attive per forma giuridica nel 2025 in provincia di Modena e variazioni percentuali rispetto al 2024 e al 2019

Forma giuridica	numero di imprese	variazione % sul 2024	variazione % sul 2019
Società di capitale	20.723	2,9	17,6
Società di persone	9.562	-3,0	-18,4
Ditte individuali	31.629	-1,2	-6,7
Altre forme societarie	976	-6,2	-28,6
Totale	62.890	-0,3	-2,7

Fonte: Elaborazioni su dati Infocamere Stockview.

Settori maggiormente interessati dalla cessazione di imprese dal 2019 al 2025: nel manifatturiero, l'abbigliamento (meno 358 imprese); nelle costruzioni le società di persone e le ditte individuali (complessivamente 635 in meno, compensate però dalla nascita di 1.088 società di capitale); nel commercio 1.530 in meno (ingrosso più dettaglio, società di persone più ditte individuali).

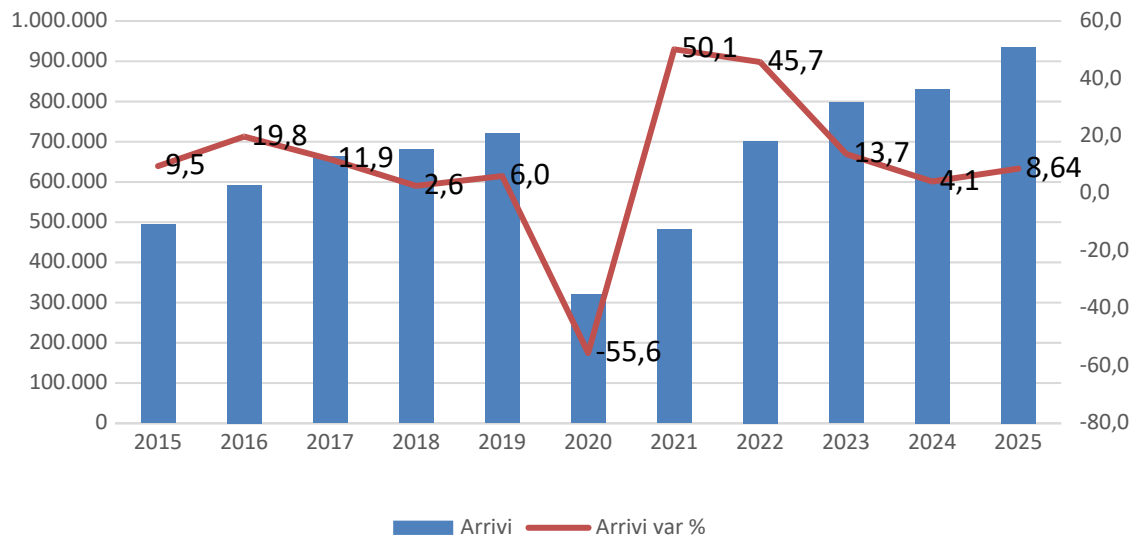
3.4 – Il turismo

Come negli anni precedenti, l'industria turistica ha realizzato nel corso del 2025 ottimi risultati. Gli arrivi, incrementati dell'8,6% rispetto al 2024, hanno raggiunto la quota record di 935.806 e le presenze, ovvero i pernottamenti, hanno superato per la prima volta i 2 milioni: 2.115.708 (+6,8%).

Questi risultati sono in gran parte dovuti al forte contributo dei turisti provenienti dall'estero, che rispetto al 2019 sono cresciuti del 48,6% in termini di arrivi e del 51,2% in termini di presenze. I flussi dei turisti residenti in Italia, pur in aumento, hanno registrato crescite più contenute: +21,5% gli arrivi e +17,8% le presenze, sempre rispetto al 2019. Ormai i turisti esteri rappresentano più della metà degli arrivi e quasi la metà delle presenze.

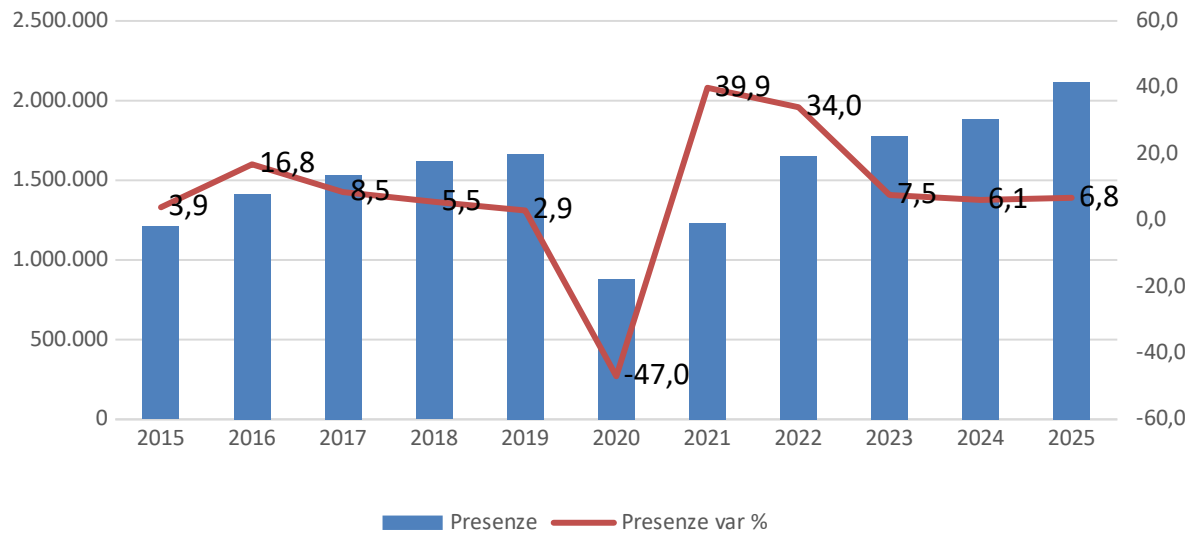
Inoltre la provincia di Modena è in Emilia-Romagna quella che, dopo Bologna, ha registrato il maggior aumento di presenze turistiche, sia rispetto al 2024 (+6,8%, media regionale +3,9%), sia rispetto al 2019 (+26,2%, media regionale +7,1%).

Fig. 3.7- Arrivi di turisti in provincia di Modena 2015-2025



Fonte: elaborazione su dati della Regione Emilia-Romagna

Fig. 3.8- Presenze di turisti in provincia di Modena 2015-2025



Fonte: elaborazione su dati della Regione Emilia-Romagna

Tab. 3.4 – Arrivi e presenze di turisti nell'anno 2025 per provenienza. Variazioni rispetto al 2024 e 2019

	Arrivi 2025	var. % su 2024	var. % su 2019	Presenze 2025	var. % su 2024	var. % su 2019
dall'Italia	609.248	8,02	21,5	1.417.630	5,09	17,8
dall'estero	326.558	9,83	48,6	698.078	10,29	51,2
totale	935.806	8,64	29,8	2.115.708	6,75	27,0

Fonte: elaborazione su dati della Regione Emilia-Romagna

La meta di gran lunga preferita dai turisti che soggiornano nella provincia di Modena è il capoluogo: qui si registra il 38,1% dei pernottamenti totali. Si tratta di una percentuale che tende a crescere negli ultimi anni: era 35,6% nel 2019 e 36,4% nel 2024.

La maggiore inclinazione dei flussi turistici verso mete di carattere culturale-artistico-architettonico è infatti una delle tendenze più evidenti negli ultimi anni.

Nel 2025 si nota anche un buon recupero di Sestola, la più tipica delle mete montane, che negli ultimi anni aveva manifestato un po' di difficoltà. In forte crescita anche Montese, altro comune montano, adiacente a Sestola, anche se meno conosciuto. In calo invece Formigine, che pure mantiene la seconda posizione tra i comuni nei quali i turisti amano soggiornare.

Tab. 3.5 – Principali mete turistiche della provincia di Modena per presenze – variazioni % sul 2024

Comune	presenze dall'Italia	variazione % sul 2024	presenze dall'estero	variazione % sul 2024	presenze totali	variazione % sul 2024
Modena	455.552	2,0	351.472	16,3	807.024	7,7
Formigine	127.588	-0,1	48.443	-12,2	176.031	-3,7
Maranello	64.315	-4,5	84.817	2,0	149.132	-0,9
Sestola	85.265	10,1	3.622	14,0	88.887	10,2
Carpi	63.628	7,8	24.386	7,0	88.014	7,6
Sassuolo	51.144	-17,2	25.405	-0,5	76.549	-12,3
Campogalliano	41.988	2,8	17.832	3,0	59.820	2,9
Castelvetro di Modena	36.246	1,3	22.300	4,5	58.546	2,5
Montese	53.727	35,2	2.129	132,9	55.856	37,4
Fiorano Modenese	27.689	25,9	21.257	13,8	48.946	20,3

Fonte: elaborazione su dati della Regione Emilia-Romagna

Tab. 3.6 – Capacità ricettiva nelle strutture alberghiere ed extra alberghiere della provincia di Modena. Anno 2025

	posti letto disponibili	variaz. % sul 2024	variaz. % sul 2019
Alberghi 1 stella	66	144,4	-37,1
Alberghi 2 stelle	1.256	-4,9	-23,5
Alberghi 3 stelle e 3 stelle sup.	5.525	1,7	2,2
Alberghi 4 stelle e 4 stelle sup.	3.492	1,0	8,5
Alberghi 5 stelle e 5 stelle sup.	58	0,0	0,0
Residenze Turistico Alberghiere	1.453	5,2	1,4
Totale strutture alberghiere	11.850	1,5	-0,1
Agriturismi	1.179	0,3	14,0
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	4.034	25,8	168,6
Altri alloggi privati	3.954	42,8	798,6
Bed and breakfast	1.369	0,1	7,9
Campeggi e aree attrezzate per camper e roulotte	3.860	0,1	-5,6
Case per ferie	599	0,0	-16,2
Ostelli per la gioventù	306	59,4	46,4
Rifugi (alpini o escursionistici)	146	0,0	-16,1
Totale strutture extra alberghiere	15.447	16,0	63,8
Totale generale	27.297	9,2	28,2

Fonte: elaborazione su dati della Regione Emilia-Romagna

Un altro aspetto rilevante a proposito di turismo è quello che riguarda i cambiamenti in atto nel campo dell'offerta ricettiva. Aumentano complessivamente i posti letto disponibili (+9,2% in provincia di Modena nel solo 2025), ma in modo molto disomogeneo tra i diversi tipi di struttura ricettiva. Da un lato infatti si mantiene su livelli costanti l'offerta alberghiera (-0,1% rispetto al 2019), con un cambiamento della composizione che vede ridurre gli alberghi più economici a favore di quelli a 3 e soprattutto 4 stelle. Dall'altro cresce in modo esponenziale l'offerta di posti letto nelle strutture extra-alberghiere (+63,8% rispetto al 2019), con un ruolo predominante, nell'ambito di questa crescita, svolto dagli alloggi privati, gestiti oppure no in forma imprenditoriale. Si ricorda che si tratta di gestione in forma imprenditoriale, in base alla legge, quando lo stesso soggetto gestisce contemporaneamente più di due alloggi.

CAPITOLO 4 – IL MERCATO DEL LAVORO

4.1 - I principali dati del mercato del lavoro

Il 2025 ha avuto, per il mercato del lavoro modenese, un andamento meno positivo rispetto alla media regionale. A fronte di una contenuta crescita degli occupati (circa 1,2 mila), si è registrata infatti una crescita dei disoccupati (circa 200 in più) e soprattutto delle persone inattive (circa 2 mila in più). A livello regionale invece la crescita, più sostenuta degli occupati si è accompagnata ad un calo sia dei disoccupati sia degli inattivi.

Se si considera un periodo più lungo, confrontando i dati del 2025 con quelli del 2019, colpisce il calo dei disoccupati (quasi 8 mila in meno in numeri assoluti), ma soprattutto il forte aumento degli inattivi (oltre 14 mila in più).

Tab. 4.1 – Condizione professionale della popolazione di almeno 15 anni in Emilia-Romagna e in provincia di Modena. Anni 2019, 2024 e 2025

	2019	2024	2025	var. % 2025-2019	var. % 2025-2024
			Emilia-Romagna		
Occupati	2.026.012	2.032.635	2.072.590	2,3	2,0
Disoccupati	118.405	91.222	88.513	-25,2	-3,0
Inattivi	1.697.519	1.746.203	1.730.296	1,9	-0,9
Totale	**3.841.936**	**3.870.060**	**3.891.399**	**1,3**	**0,6**
			Modena		
Occupati	319.671	321.198	322.318	0,8	0,3
Disoccupati	22.030	14.112	14.317	-35,0	1,5
Inattivi	262.632	275.044	277.022	5,5	0,7
Totale	**604.333**	**610.354**	**613.657**	**1,5**	**0,5**

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Restringendo il campo d'osservazione agli inattivi con un'età considerata normalmente lavorativa (15-64 anni), si può osservare come l'aumento del loro numero non sia affatto legato, come si poteva supporre, all'invecchiamento della popolazione, quanto piuttosto ad un'uscita dal mercato del lavoro di un consistente gruppo di persone di sesso femminile ancora in età da lavoro (tab. 4.2). Si tratta di oltre 11 mila persone che, sono rientrate nello stato di inattività tra il 2023 e il 2024 .

Tab. 4.2 - Non forze di lavoro in Emilia-Romagna e in provincia di Modena - 15-64 anni. Anni 2019, 2024 e 2025

		ANNO				
		2019	2024	2025	var. % 2025-2019	var. % 2025-2024
Emilia-Romagna	Maschi	271.810	277.622	268.102	-1,4	-3,4
	Femmine	436.586	460.013	446.142	2,2	-3,0
	Totale	**708.396**	**737.636**	**714.244**	0,8	-3,2
Modena	Maschi	43.021	47.352	47.172	9,6	-0,4
	Femmine	68.995	75.477	74.091	7,4	-1,8
	Totale	**112.016**	**122.829**	**121.263**	8,3	-1,3

Fonte: Elaborazioni su dati Istat.

I principali tassi del mercato del lavoro (tab. 4.3), coerentemente con il quadro appena descritto, collocano la provincia di Modena nettamente al di sotto della media regionale per quanto riguarda il tasso di occupazione (69,7 contro 71,4) e al di sopra per ciò che concerne il tasso di inattività (27,1 contro 25,5).
Il tasso di occupazione maschile risulta addirittura essere, nel 2025, il più basso di tutta le regione (75,8 contro una media di 78,0). Occorre però considerare che il bassissimo tasso di occupazione dei giovani dai 15 ai 24 anni (12,6 contro una media regionale pari a 20,9) può anche indicare una maggiore propensione dei residenti a proseguire gli studi.

Tab. 4.3 – Principali tassi del mercato del lavoro in provincia di Modena					
		2019	2023	2024	2025
tasso di occupazione 15-64 anni	maschi	76,1	75,6	76,1	75,8
	femmine	63,7	65,1	62,3	63,4
	totale	**69,9**	**70,4**	**69,3**	69,7
tasso di disoccupazione 15-74 anni	maschi	5,7	3,0	3,5	4,2
	femmine	7,4	8,1	5,1	4,4
	totale	**6,5**	**5,3**	**4,2**	4,3
tasso di inattività 15-64 anni	maschi	19,3	22,0	21,0	20,8
	femmine	31,1	29,2	34,3	33,6
	totale	**25,2**	**25,5**	**27,6**	27,1

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Il tasso di disoccupazione risulta infine nel 2025 sostanzialmente allineato a quello medio regionale (4,3 contro 4,1), anche se resta più alto per la componente maschile (4,2 contro 3,6) e più basso per quella femminile (4,4 contro 4,7).

4.2 – La composizione degli occupati

Di particolare interesse, per una più precisa comprensione delle dinamiche in atto nel mercato del lavoro, è analizzare la composizione degli occupati.
In primo luogo l'analisi degli occupati per sesso e per posizione professionale (tab. 4.4) consente di evidenziare come il lieve aumento complessivo degli occupati sia il frutto della composizione di dinamiche opposte: dal punto di vista del sesso di appartenenza una crescita della componente femminile e un calo di quella maschile; dal punto di vista del tipo di lavoro svolto un calo, consistente, del lavoro dipendente (oltre 10 mila occupati in meno) e una crescita ancora più importante del lavoro autonomo (oltre 11 mila occupati in più).

Tab. 4.4 - Occupati per sesso e posizione professionale in provincia di Modena (2019, 2024, 2025)					
	valore assoluto - ANNO			variazione percentuale	
	2019	2024	2025	2025 su 2024	2025 su 2019
Maschi	176.336	180.824	178.762	-1,1	1,4
Femmine	143.335	140.374	143.556	2,3	0,2
Dipendenti	258.178	258.453	248.290	-3,9	-3,8
Indipendenti	61.493	62.745	74.027	18,0	20,4
Totale	**319.671**	**321.198**	**322.318**	0,3	0,8

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Tab. 4.5 - Occupati per settore in provincia di Modena (2019, 2024, 2025)					
	valore assoluto - ANNO			variazione percentuale	
	2019	2024	2025	2025 su 2024	2025 su 2019
Agricoltura	3.812	7.743	8.082	4,4	112,0
Industria in senso stretto	123.626	121.564	91.719	-24,6	-25,8
Costruzioni	12.348	13.747	19.598	42,6	58,7
Commercio Alberghi e Ristoranti	58.170	62.623	72.820	16,3	25,2
Altri servizi	121.715	115.522	130.098	12,6	6,9
Totale	**319.671**	**321.198**	**322.318**	0,3	0,8

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

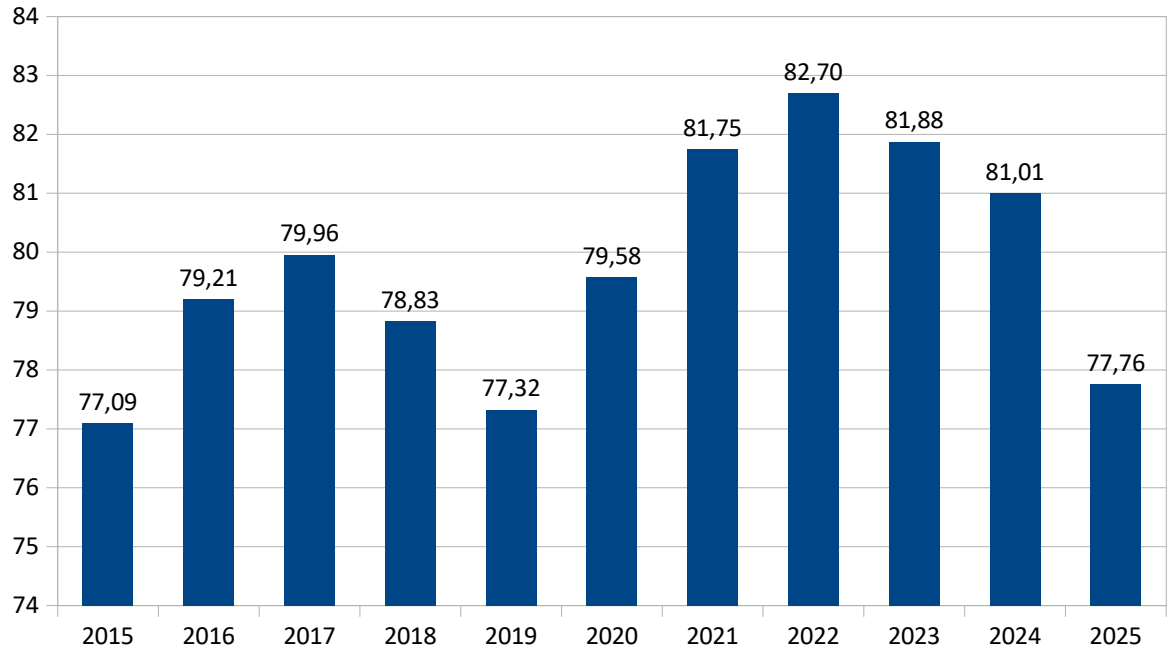
La scomposizione poi per macrosettori (tab. 4.5) offre un quadro ancora più netto del cambiamento verosimilmente avvenuto nel 2025. È calata drasticamente l'occupazione nell'industria in senso stretto (quasi 30 mila in meno), compensata dall'aumento registrato nelle costruzioni (quasi 6.000 in più), ma soprattutto dal balzo registrato nei servizi: quasi 27.000 occupati in più tra commercio, alberghi e ristoranti e altri servizi.
Quindi in sintesi: meno occupazione maschile alla dipendenze nell'industria e più occupazione prevalentemente femminile e indipendente nei servizi.
Colpisce particolarmente, nei dati Istat sulle forze lavoro, la riduzione degli occupati nell'industria, una riduzione di proporzioni davvero straordinarie. Occorre ricordare che le rilevazioni Istat, benché accurate, sono campionarie e scontano quindi un certo margine d'errore statistico.
In attesa della pubblicazione dei dati Inps relativi al 2025, dati amministrativi e quindi incontrovertibili, possiamo trovare un riscontro nelle stime di Prometeia, realizzate incrociando diverse fonti sulla base di collaudati modelli matematici. In questo modo vengono stimate per ciascun macrosettore le unità di lavoro, ovvero a quanti lavoratori a tempo pieno per tutto l'anno teoricamente corrisponde il volume delle ore effettivamente lavorate (tab. 4.6).
Anche in questo modo si registra un calo molto consistente che riguarda l'industria in senso stretto nel passaggio dal 2024 al 2025, - 21,3%, una percentuale appena inferiore a quella rilevata da Istat (-24,6%). Così come trova corrispondenza, seppur su valori leggermente diversi, la crescita dei macrosettori delle costruzioni e dei servizi.

Tab. 4.6 – Unità di lavoro per settore in provincia di Modena (2019, 2024, 2025)

	valore assoluto - ANNO			variazione percentuale	
	2019	2024	2025	2025 su 2024	2025 su 2019
Agricoltura	10,69	10,57	10,90	3,1	2,0
Industria in senso stretto	87,69	96,43	75,87	-21,3	-13,5
Costruzioni	18,30	19,36	25,09	29,6	37,1
Servizi	202,21	214,30	245,06	14,4	21,2
Totale	318,88	340,66	356,91	4,8	11,9

Fonte: elaborazioni su dati Ires Toscana-Prometeia

Fig. 4.1 – Valore aggiunto per unità di lavoro in provincia di Modena (migliaia di euro, 2015-2025)



Fonte: elaborazioni su dati Ires Toscana-Prometeia

I dati Prometeia consentono anche di calcolare un indicatore della produttività del lavoro, ossia il valore aggiunto per unità di lavoro. Nel 2022 questo indicatore ha raggiunto l'apice, per poi regredire, soprattutto nel 2025 in modo piuttosto brusco. Un calo così secco della produttività del lavoro in una fase di forte sviluppo tecnologico come quella che stiamo attraversando, può spiegarsi appunto con la sostituzione di

lavoro prestato in settori a più alta intensità di capitale, com'è normalmente quello industriale, con lavoro prestato in altri settori, a minore concentrazione di tecnologie.

4.3 – Le cessazioni di rapporti di lavoro

Tra i motivi di cessazione dei rapporti di lavoro (tab. 4.7) resta di gran lunga prevalente la conclusione del contratto, mentre tendono leggermente a ridursi le dimissioni volontarie dopo il picco toccato nel 2022. Esse rappresentano comunque anche nel 2025 la motivazione di oltre un terzo (il 35,1%) del totale delle cessazioni e rappresentano da questo punto di vista la novità più rilevante degli ultimi anni: la crescita, se confrontata con la media 2015-2019, continua ad essere di circa il 34%. In calo anche i licenziamenti di natura disciplinare, mentre - pur rimanendo un fenomeno quantitativamente ristretto - si nota un aumento delle risoluzioni consensuali. Si tratta complessivamente di tendenze non dissimili da quelle medie regionali, tranne che per i licenziamenti di natura economica che nel 2025 in Emilia-Romagna, a differenza della provincia di Modena, sono registrati in contenuta crescita.

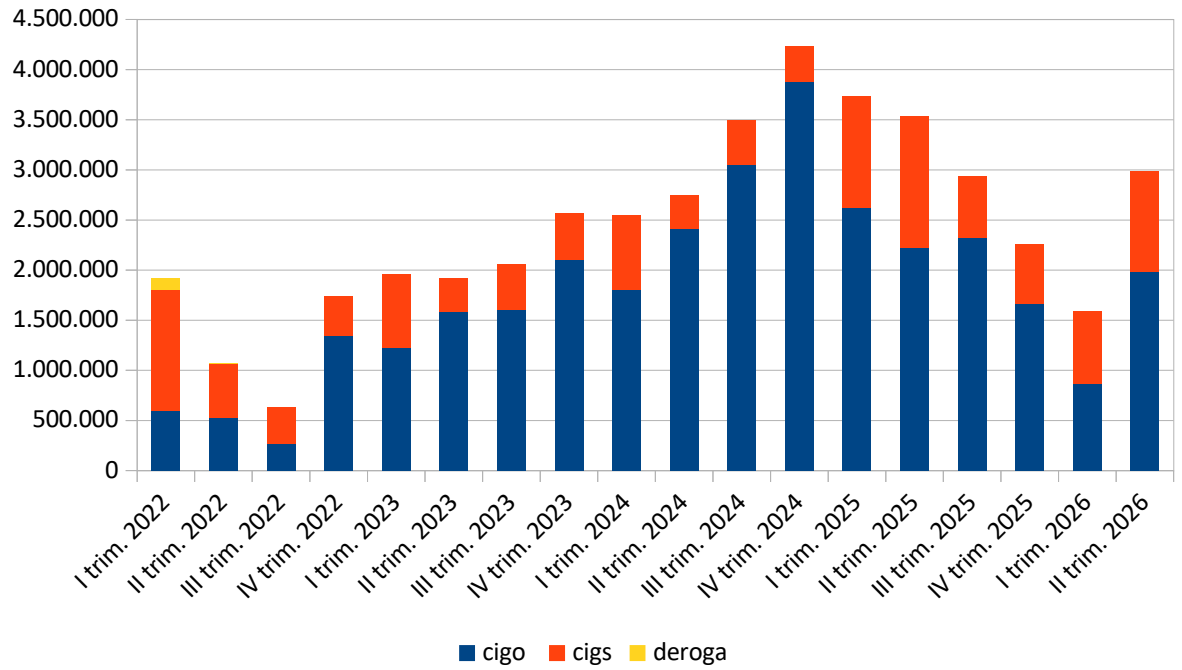
Tab. 4.7 – Cessazioni di rapporti di lavoro in provincia di Modena per motivo di cessazione (valori assoluti)

	Media (2015-2019)	2021	2022	2023	2024	2025
Licenziamento di natura economica	9.154	4.710	6.089	5.817	6.331	5.914
Licenziamento di natura disciplinare	1.495	2.892	3.889	3.787	3.505	2.963
Dimissioni	24.132	33.184	38.007	36.335	33.272	32.321
Fine contratto	40.836	41.046	48.482	47.543	47.007	47.836
Risoluzione consensuale	333	791	483	428	352	521
Altre motivazioni	4.392	4.088	3.735	3.180	2.813	2.517
Totale	**80.342**	**86.711**	**100.685**	**97.090**	**93.280**	**92.072**

Fonte: elaborazioni su dati Inps, Osservatorio sul precariato

4.4 – La cassa integrazione

Fig. 4.2 – Ore di Cassa Integrazione autorizzate per tipo di intervento



Fonte: elaborazione su dati Inps

Un altro indicatore particolarmente importante dell'andamento del mercato del lavoro è ovviamente quello che riguarda le ore autorizzate di cassa integrazione (fig. 4.2). Sotto questo aspetto Inps fornisce un dato particolarmente aggiornato (al II trimestre 2026), che consente di mettere in evidenza il sensibile aumento delle ore autorizzate proprio in questo ultimo trimestre rispetto a quello immediatamente precedente, un aumento che inverte la tendenza alla riduzione che aveva caratterizzato tutto il 2025.

Su base annua, l'elemento più significativo registrato nel 2025 è l'aumento consistente delle ore di cassa integrazione straordinaria, quasi raddoppiate (+94,5%) rispetto al 2024. Questo aumento ha interessato soprattutto le aziende del settore meccanico, con un numero di ore più che triplicato rispetto al 2024.

In forte crescita anche la cassa straordinaria nel settore del tessile e dell'abbigliamento: si passa dalle 34.200 ore autorizzate nel 2024 a quasi 240 mila nel 2025. Crescita importante infine (+32,6%) anche della cassa straordinaria del settore della lavorazione dei minerali non metalliferi, che nella provincia di Modena significa essenzialmente piastrelle.

In sintesi anche da questo versante appare evidente che il sistema industriale manifatturiero ha attraversato nel corso del 2025 e verosimilmente continua ad attraversare una fase molto critica.

CAPITOLO 5 - I REDDITI E LE RETRIBUZIONI

5.1 – Le dichiarazioni dei redditi

Anche nell'anno di imposta 2024 (dichiarazioni del 2025, tab 5.1), la provincia di Modena registra un reddito imponibile medio annuo nettamente superiore a quello regionale e rimane al terzo posto, dopo Bologna e Parma, nella graduatoria delle province dell'Emilia-Romagna. La dinamica di crescita resta tuttavia leggermente inferiore sia alla Regione, sia alla media nazionale, tanto rispetto all'anno precedente, quanto nel più lungo lasso di tempo (variazione sul 2019).

Tab. 5.1 -Reddito imponibile medio annuo pro capite*. Dichiarazioni 2025 su anno di imposta 2024 e variazioni percentuali rispetto al 2023 e al 2019

	Reddito 2024 (migliaia di euro)	variazione % sul 2023	variazione % sul 2019		Reddito 2024 (migliaia di euro)	variazione % sul 2023	variazione % sul 2019
Italia	24.893	3,9	18,6	San Felice	25.404	2,0	31,0
Emilia-Romagna	26.831	3,7	17,7	Bomporto	25.342	2,1	17,9
Modena (prov.)	27.632	3,4	17,4	Savignano	25.206	4,0	21,8
Castelnuovo R.	32.068	2,5	15,3	Cavezzo	24.953	5,6	21,3
Modena	30.693	2,8	16,6	Pavullo	24.779	1,6	18,4
Formigine	30.665	5,1	18,6	Camposanto	24.758	5,6	19,8
Maranello	29.203	1,7	14,9	Guiglia	24.409	4,2	17,6
Castelvetro	28.884	3,7	16,8	Montefiorino	24.361	3,7	23,4
Sassuolo	28.219	4,7	18,9	Finale E.	23.887	5,0	15,9
Fiorano M.	27.561	3,9	17,8	Concordia	23.488	0,8	19,8
Nonantola	27.484	3,8	19,3	Montecreto	23.283	5,0	22,2
Medolla	27.380	2,7	14,2	Montese	23.279	3,9	25,1
Mirandola	27.244	2,1	18,5	Zocca	23.205	2,6	18,2
Campogalliano	26.709	4,2	22,7	San Possidonio	23.196	4,0	19,8
Marano P.	26.680	2,0	15,6	Novi	23.131	3,1	15,5
Vignola	26.536	4,2	15,7	Sestola	23.118	4,4	18,6
Castelfranco E.	26.510	4,6	26,5	Riolunato	22.838	2,8	14,4
San Cesario	26.371	4,7	19,8	Fanano	22.521	4,1	18,7
Prignano	26.289	1,0	21,4	Frassinoro	22.238	3,7	17,4
Bastiglia	26.200	4,3	17,0	Polinago	22.234	3,9	22,4
Spilamberto	26.125	5,2	18,3	Palagano	22.053	3,7	19,8
Carpi	25.972	4,9	19,5	Lama Mocogno	21.669	3,8	16,5
Soliera	25.701	4,7	18,0	Fiumalbo	20.780	2,7	16,5
San Prospero	25.675	3,7	20,2	Pievepelago	20.770	3,1	20,1
Ravarino	25.632	3,7	19,5	inflazione (indice NIC Italia)		1,0	17,4
Serramazzoni	25.580	2,6	16,4				

Fonte: elaborazioni su dati del dipartimento Finanze del MEF
* È il reddito complessivo delle persone fisiche, al netto delle detrazioni e delle entrate non assoggettate a Irpef.

La crescita realizzata nel 2024 (+3,4%), superiore a quella, particolarmente contenuta, dei prezzi (+1,0%), consente comunque ai redditi medi imponibili provinciali di attestarsi, nel confronto con l'anno 2019, allo stesso livello dell'inflazione.
Tra i comuni della provincia il primato spetta ancora, come negli anni precedenti, a Castelnuovo Rangone, collocato nella cintura a sud del capoluogo, che precede il capoluogo stesso e Formigine, altro comune adiacente, cerniera con l'altro importante centro di Sassuolo. Seguono Maranello, Castelvetro, Sassuolo e Fiorano, tutti situati nella stessa zona della provincia. Anche i comuni con i redditi imponibili più bassi (Pievepelago, Fiumalbo, Lama Mocogno, Palagano) hanno in comune la zona in cui sono situati, che in questo caso è la parte più montuosa della provincia.

Tab. 5.3 – Percentuale di contribuenti in base al reddito dichiarato. Dichiarazioni 2025 su anno di imposta 2024.

Comune	% contribuenti privi di reddito imponibile (1)	%contribuenti con reddito <15.000 euro anno 2024(2)	%contribuenti con reddito >55.000 euro anno 2024(2)	Comune	% contribuenti privi di reddito imponibile (1)	%contribuenti con reddito <15.000 euro anno 2024(2)	%contribuenti con reddito >55.000 euro anno 2024(2)
Bastiglia	3,9	25,7	5,3	Montefiorino	5,0	32,3	4,7
Bomporto	3,4	25,1	4,8	Montese	3,5	30,2	4,4
Campogalliano	4,2	25,3	6,1	Nonantola	4,7	33,0	4,1
Camposanto	3,6	26,8	5,0	Novi	3,6	23,2	6,4
Carpi	4,2	27,2	6,4	Palagano	3,7	28,8	3,7
Castelfranco E.	3,7	24,6	5,3	Pavullo	4,8	34,4	3,1
Castelnuovo R.	4,5	22,4	10,8	Pievepelago	4,1	28,5	5,3
Castelvetro	3,7	24,0	8,4	Polinago	3,9	35,4	1,5
Cavezzo	3,9	27,9	5,9	Prignano	5,0	34,0	4,1
Concordia	3,6	29,2	4,3	Ravarino	3,8	28,7	5,7
Fanano	4,1	31,5	5,0	Riolunato	3,8	24,9	4,6
Finale E.	4,2	27,7	4,4	San Cesario	4,1	30,9	2,8
Fiorano M.	3,3	23,4	6,4	San Felice	4,0	24,0	6,1
Fiumalbo	4,2	36,1	4,5	San Possidonio	3,9	26,0	5,4
Formigine	4,4	22,7	8,4	San Prospero	3,5	31,8	5,0
Frassinoro	3,1	31,7	4,1	Sassuolo	4,1	25,0	5,2
Guiglia	4,4	29,2	4,4	Savignano	4,0	27,0	6,2
Lama Mocogno	3,9	34,1	3,8	Serramazzoni	3,8	26,0	4,8
Maranello	3,6	22,6	8,3	Sestola	4,6	32,7	6,5
Marano P.	4,1	26,7	6,5	Soliera	4,2	25,1	5,4
Medolla	3,7	22,5	6,0	Spilamberto	4,1	25,9	5,2
Mirandola	4,0	25,0	7,0	Vignola	3,8	26,5	5,7
Modena	4,4	25,3	10,9	Zocca	3,7	31,8	4,9
Montecreto	4,9	27,2	6,2	MODENA (prov.)	4,1	25,9	7,4
				Emilia-Romagna	4,3	27,5	7,1

(1) Sul totale dei contribuenti
(2) Sul totale di coloro che dichiarano un reddito
Fonte: elaborazioni su dati MEF – Dipartimento delle Finanze

La distanza reddituale tra il comune capoluogo e la media della provincia è superiore a quella delle altre province emiliano-romagnole, fatta eccezione per Ferrara. In questi casi l'accentuata differenza è probabilmente da ricercarsi nello stretto collegamento esistente tra queste città e il capoluogo regionale, Bologna, e con l'alto numero di residenti che quindi vi svolge effettivamente la propria attività lavorativa.

Castelnuovo Rangone conferma la particolarità della propria condizione reddituale anche per la rilevante percentuale di contribuenti, il 10,8%, che dichiarano un reddito complessivo annuo pari ad almeno 55.000 euro. Si tratta di una percentuale molto più alta sia della media provinciale, sia di quella regionale e molto simile a quella del comune capoluogo, appena superiore (10,9%). Seguono al solito Formigine, Castelvetro e Maranello, mentre tutti gli altri comuni appaiono molto distanziati.

Sul versante opposto, Prignano, Montefiorino e Montecreto hanno le percentuali più alte di contribuenti addirittura privi di reddito imponibile e Fiumalbo, Polinago e Pavullo sono quelli con la maggiore percentuale di redditi dichiarati inferiori ai 15.000 euro annui.

Tab. 5.2 - Percentuale di contribuenti con redditi da lavoro dipendente e da pensione sul totale dei contribuenti. Dichiarazioni 2025 su anno di imposta 2024.

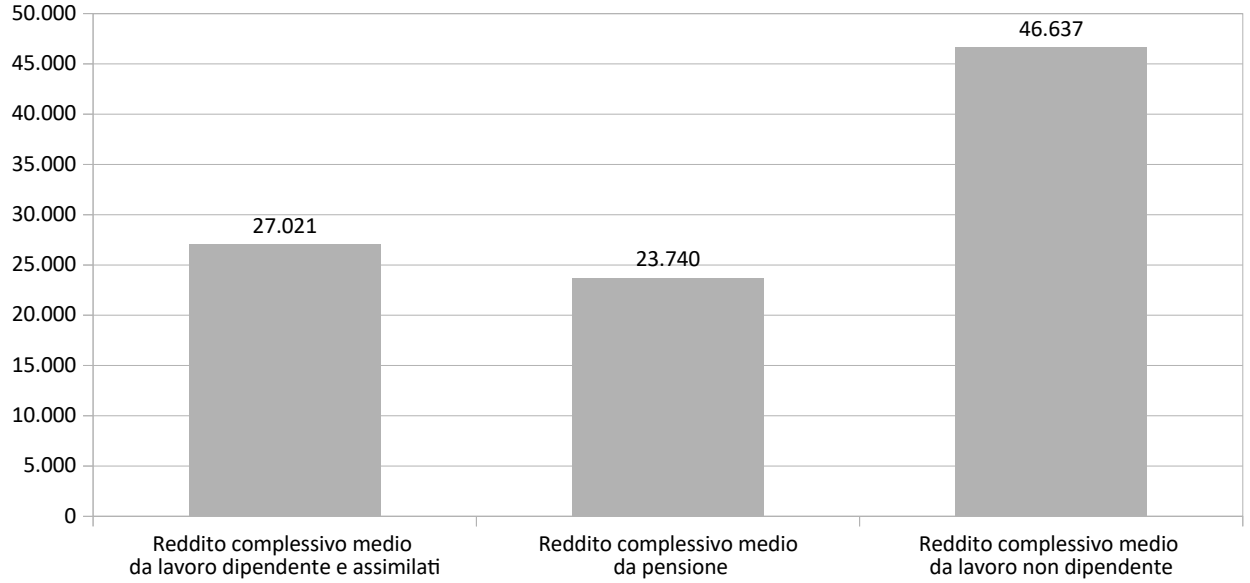
comune	% con redditi da lav. dipendente	% con redditi da pensione	comune	% con redditi da lav. dipendente	% con redditi da pensione
Bastiglia	63,3	31,3	Montefiorino	44,9	43,3
Bomporto	65,5	28,5	Montese	46,0	45,7
Campogalliano	58,9	34,8	Nonantola	48,2	42,9
Camposanto	61,1	34,3	Novi	62,1	33,3
Carpi	59,0	33,8	Palagano	55,5	37,7
Castelfranco E.	63,7	31,2	Pavullo	47,2	43,8
Castelnuovo R.	59,4	33,4	Pievepelago	59,0	33,1
Castelvetro	59,8	33,6	Polinago	50,5	37,2
Cavezzo	56,7	37,0	Prignano	45,1	45,9
Concordia	56,8	36,3	Ravarino	55,4	37,0
Fanano	46,5	43,9	Riolunato	60,3	34,4
Finale E.	57,6	35,7	San Cesario	44,7	44,5
Fiorano M.	61,6	33,6	San Felice	60,2	33,9
Fiumalbo	42,5	42,0	San Possidonio	60,6	34,3
Formigine	61,0	31,9	San Prospero	56,6	36,8
Frassinoro	42,8	49,0	Sassuolo	65,8	29,5
Guiglia	55,8	34,5	Savignano	60,2	33,5
Lama Mocogno	47,9	41,6	Serramazzoni	60,2	34,7
Maranello	60,4	33,5	Sestola	46,2	41,8
Marano P.	60,6	32,4	Soliera	59,2	34,3
Medolla	59,0	35,9	Spilamberto	59,8	34,3
Mirandola	61,3	32,8	Vignola	62,1	32,1
Modena	59,3	33,9	Zocca	51,9	38,8
Montecreto	58,3	32,3	MODENA (prov.)	59,4	33,9
			Emilia-Romagna	58,1	34,3

Fonte: elaborazioni su dati MEF – Dipartimento delle Finanze

Osservare qual è l'incidenza dei redditi da lavoro dipendente e da pensione sul totale dei contribuenti (tab. 5.2) consente di avere qualche riscontro anche sulla struttura economica della provincia e degli stessi comuni che la compongono.
Si può notare in primo luogo che la provincia di Modena detiene, rispetto alla media regionale, una quota maggiore di contribuenti con reddito da lavoro dipendente e viceversa una percentuale minore con redditi da pensione.
Sassuolo (65,8%), Bomporto, Castelfranco Emilia e Bastiglia sono i comuni nei quali i redditi da lavoro dipendente hanno una maggiore incidenza; Fiumalbo (42,5%), Frassinoro, San Cesario sul Panaro e Montefiorino quelli nei quali questa incidenza è la più bassa.
Il quadro è molto diverso per quello che riguarda l'incidenza dei redditi da pensione. In questo caso prevalgono soprattutto comuni della montagna: Frassinoro (49,0%), Prignano sulla Secchia, Montese. Mentre al contrario l'incidenza dei contribuenti con redditi da pensione è molto bassa nei comuni di Bomporto (28,5%), Sassuolo, Castelfranco Emilia, Bastiglia. È chiaro che questo dato è molto influenzato anche dalla struttura demografica della popolazione.
Non è banale infine osservare che il 93,3% dei contribuenti della provincia di Modena (e il 92,4% di quelli della regione Emilia-Romagna) dichiara un reddito da lavoro dipendente o da pensione.

Esistono anche altre tipologie di redditi da lavoro dichiarati ai fini Irpef, oltre a quelli da lavoro dipendente: i redditi da lavoro autonomo (prevalentemente liberi professionisti) e quelli degli imprenditori, in grande maggioranza piccoli imprenditori in regime di contabilità semplificata (artigiani, commercianti, ecc.). Come rappresentato dalla fig. 5.1 il reddito medio complessivo che emerge dalle loro dichiarazioni è molto superiore a quello dei lavoratori dipendenti e circa doppio rispetto a quello dei pensionati. Un divario molto ampio, un po' ridotto negli ultimi anni soprattutto per effetto del passaggio di parecchi contribuenti con redditi elevati dal regime ordinario a quello, più favorevole, forfettario, reso possibile per i titolari di partita IVA dalla legge di bilancio 2023.

Fig. 5.1 – Redditi complessivi medi da lavoro in provincia di Modena. Dichiarazioni 2025 su anno di imposta 2024.



Fonte: elaborazioni su dati MEF – Dipartimento delle Finanze

5.2 – Le retribuzioni dei lavoratori dipendenti

Grazie ai dati Inps, aggiornati però al momento soltanto fino al 2024, è possibile ricostruire vari aspetti, retributivi e non, della condizione dei lavoratori dipendenti in provincia di Modena.
È bene richiamare in primo luogo un aspetto metodologico: in questo caso ci si riferisce a tutti coloro che nel corso dell'anno hanno effettivamente lavorato, e versato i relativi contributi, sul territorio della provincia di Modena. Non si tratta quindi, come nel caso dei dati Istat, della condizione lavorativa dei residenti in provincia, ma che possono anche prestare il proprio lavoro altrove.
Altra nota importante per leggere la tabella seguente (tab. 5.4): poiché ogni dipendente non può risultare più di una volta, se nel corso dell'anno ha lavorato in contesti diversi, ad esempio in parte come dipendente privato e in parte come operaio agricolo, viene tenuto conto di qual è stata la sua occupazione "prevalente" e viene conteggiato solo in quest'ultima.
Fatte queste premesse, i lavoratori dipendenti registrati da Inps in provincia di Modena nel 2024 sono stati più di 323 mila, in lieve crescita rispetto all'anno precedente (+1,1%), in grande prevalenza (81,6%) dipendenti da aziende private, poi dipendenti pubblici (11,9%) e in più ridotte dimensioni domestici (3,5%) e operai agricoli (3,0%).
La retribuzione media annua più alta è stata quella dei dipendenti pubblici, con oltre 33.000 euro, la più bassa quella dei domestici, inferiore ai 10.000 euro annui.
Occorre tuttavia considerare che la retribuzione annua è fortemente influenzata dalla continuità o discontinuità lavorativa e dal numero di ore giornaliere prestate.
Nel confronto con il 2019 però i dipendenti pubblici sono quelli che hanno avuto la dinamica di crescita delle retribuzioni meno brillante, in netta perdita rispetto all'aumento dell'inflazione che, come abbiamo visto sopra, è stata nello stesso periodo superiore al 17%. In realtà nessuna delle diverse tipologie di lavoro dipendente ha raggiunto un incremento percentuale simile, tranne gli operai agricoli, che però hanno registrato una diminuzione rispetto al 2023, essenzialmente a causa del minor numero di giornate lavorate.

Tab. 5.4 – Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti per posizione prevalente in provincia di Modena

Posizione prevalente	Retribuzione Media Annua 2024	variazione % rispetto al 2023	variazione % rispetto al 2019
Dipendente privato	29.950	3,9	11,7
Dipendente pubblico	33.463	2,0	9,8
Domestico	9.461	1,5	13,7
Operaio agricolo	10.405	-9,1	20,9

Fonte: elaborazione su dati Inps

Qualche analisi più di dettaglio può utilmente riguardare i dipendenti dei settori privati non agricoli che, come detto, costituiscono la parte di gran lunga prevalente del lavoro dipendente non solo nella provincia di Modena. Il loro numero nel 2024 è stato ancora complessivamente in lieve crescita, passando dai 273.000 del 2023 a 274.536.
L'aumento è concentrato sul lavoro a tempo indeteminato a tempo pieno e grazie a ciò è aumentata anche la percentuale di dipendenti che complessivamente nel corso del 2024 hanno lavorato a tempo pieno e continuativamente per tutto l'anno, dal 54,7% del 2023 al 55,4% del 2024 (tab. 5.5).
Anche restringendo il campo alla popolazione delle sole lavoratrici di sesso femminile questa percentuale è aumentata, dal 40,0% al 40,8%, pur restando molto al di sotto della metà delle dipendenti nonché della media totale.
La maggiore presenza nella componente femminile di tempo parziale e di discontinuità lavorativa influisce ovviamente anche sulle retribuzioni medie annue che, pur in lieve recupero per effetto di un aumento maggiore registrato nel 2024 rispetto a quello della componente maschile, rimangono notevelmente al di sotto della media di quest'ultima: 22.782 euro contro 33.235, un divario di oltre 10.000 euro, nettamente superiore anche a quello registrabile a livello regionale (tab. 5.6).

Tab. 5.5 – Dipendenti dei settori privati non agricoli in provincia di Modena per tipologia contrattuale (2019-2024)

		ANNO					
	TIPOLOGIA CONTRATTUALE	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Totale	Tempo determinato	51.180	47.261	56.924	59.578	58.592	56.598
	Stagionali	1.428	1.245	1.366	1.469	1.436	1.446
	Tempo indeterminato	196.409	196.049	197.542	205.557	212.972	216.492
	di cui: a tempo pieno	151.619	152.071	154.049	161.014	167.602	170.497
	di cui: per tutto l'anno (52 settimane di contributi versati)	134.414	119.766	134.536	143.059	149.266	152.135
	Totale	**249.017**	**244.555**	**255.832**	**266.604**	**273.000**	**274.536**
	% dipendenti a tempo pieno e indeterminato che hanno lavorato per tutto l'anno	54,0	49,0	52,6	53,7	54,7	55,4
Femmine	Tempo determinato	23.789	22.870	27.061	28.864	28.213	27.343
	Stagionali	873	771	803	876	816	831
	Tempo indeterminato	81.817	81.584	81.810	84.807	88.297	90.127
	di cui: a tempo pieno	47.824	48.084	48.601	50.839	53.581	55.032
	di cui: per tutto l'anno (52 settimane di contributi versati)	41.505	36.383	40.919	43.896	46.899	48.304
	Totale	**106.479**	**105.225**	**109.674**	**114.547**	**117.326**	**118.301**
	% dipendenti a tempo pieno e indeterminato che hanno lavorato per tutto l'anno	39,0	34,6	37,3	38,3	40,0	40,8

Fonte: elaborazione su dati Inps

Tab. 5.6 – Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti dei settori privati non agricoli in provincia di Modena

	Retribuzi. media annua 2024	**variazione % rispetto al 2023**	**variazione % rispetto al 2019**
Modena prov. maschi	33.235	3,8	11,2
Modena prov. femmine	22.782	4,1	12,6
Emilia-Romagna maschi	30.585	3,2	10,0
Emilia-Romagna femmine	21.060	3,9	12,9

Fonte: elaborazioni su dati Inps

Chiaramente però la maggiore o minore presenza di lavoro part-time o non continuativo non è l'unica ragione alla base del differenziale salariale di genere. Infatti, anche considerando soltanto i dipendenti e le dipendenti a tempo pieno e indeterminato il divario salariale permane (tab. 5.7). La dimensione è più contenuta, ma comunque rilevante: circa 7.400 euro annui.

In tutti i casi le retribuzioni medie dei lavoratori dipendenti dei settori privati non agricoli in provincia di Modena si attestano anche nel 2024 su valori significativamente più alti della media regionale, sia considerando le medie annue (tab 5.6 e tab. 5.7), sia prendendo in considerazione la retribuzione media giornaliera (tab. 5.8). Anche le dinamiche di crescita, sia rispetto al 2023, sia rispetto al 2019 appaiono leggermente più sostenute. Questo ha certamente a che vedere con un tessuto economico maggiormente concentrato in attività a maggior valore aggiunto.

Tab. 5.7 – Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti dei settori privati non agricoli in provincia di Modena, esclusi tempi determinati, stagionali e part-time

Modena prov. maschi	40.174	3,5	10,6
Modena prov. femmine	32.770	3,9	12,3
Emilia-Romagna maschi	38.406	3,3	9,3
Emilia-Romagna femmine	32.036	3,6	11,4

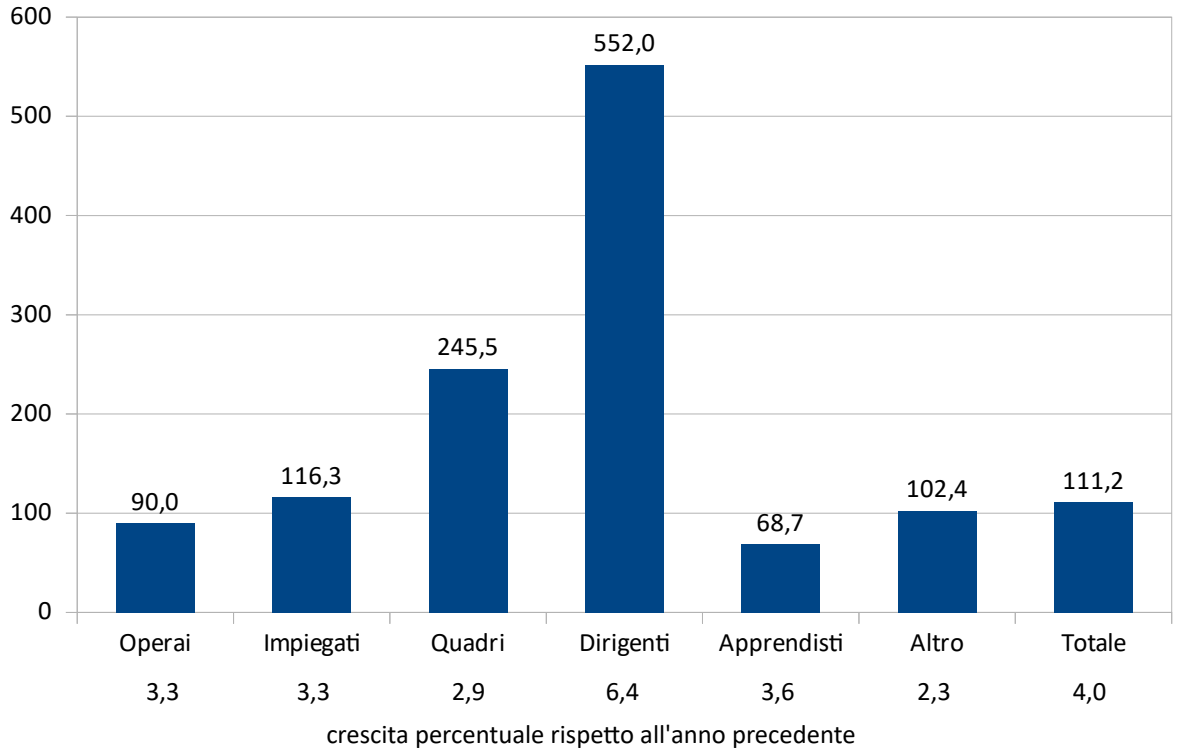
Tab. 5.8 – Retribuzione media giornaliera dei lavoratori dipendenti dei settori privati non agricoli in provincia di Modena

	media giornaliera 2024	variazione % rispetto al 2023	variazione % rispetto al 2019
Modena prov.	111,2	4,0	11,5
Emilia-Romagna	105,1	3,5	10,4

Fonte: elaborazioni su dati Inps

Altro aspetto di sperequazione che è necessario prendere in considerazione è quello che riguarda le diverse qualifiche professionali (fig. 5.2). La retribuzione media giornaliera dei dipendenti con qualifica di dirigente (si tratta di poco più di 2 mila lavoratori in tutta la provincia) è cresciuta nel 2024 del 6,4%, quindi molto più di quanto sia avvenuto per tutte le altre qualifiche. Questo accentua una condizione già di forte squilibrio: nell'anno considerato la retribuzione media giornaliera di un dirigente è stata oltre 6 volte quella di un operaio.

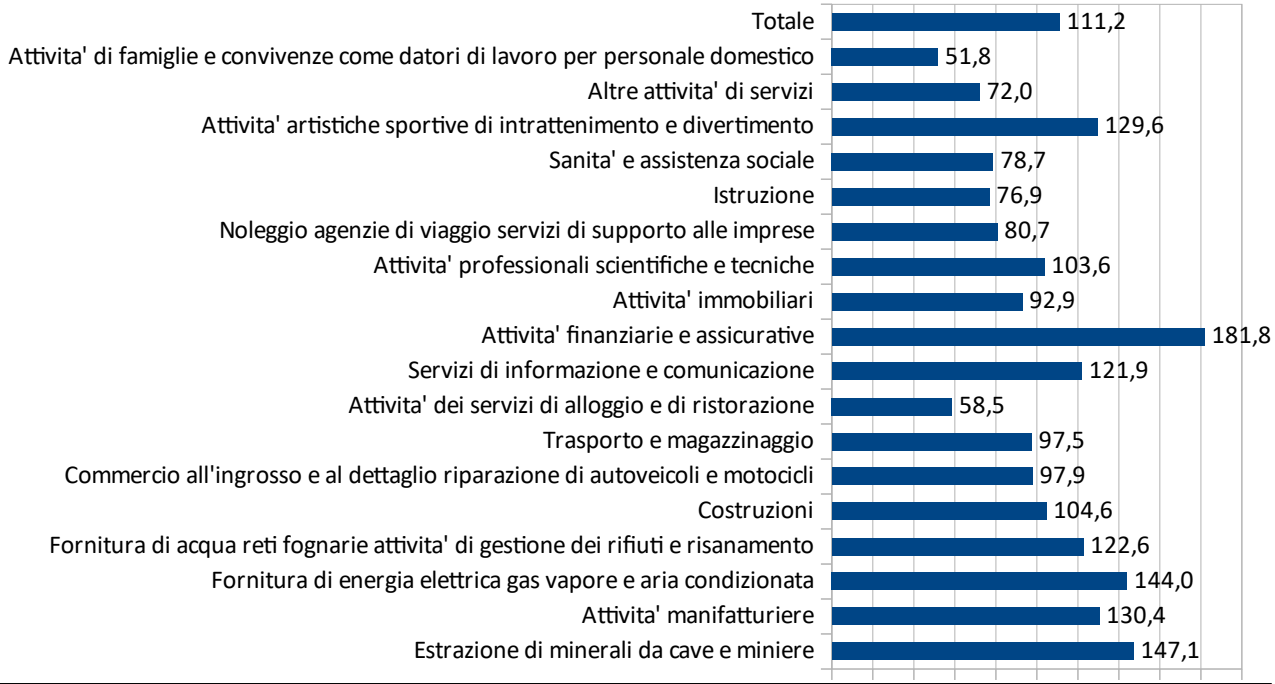
Fig. 5.2 – Retribuzione media giornaliera dei dipendenti dei settori privati non agricoli in provincia di Modena in base alla qualifica professionale. Valori in euro, anno 2024.



Fonte: elaborazioni su dati Inps

Infine, non può essere trascurato il differenziale che deriva dai diversi settori di appartenenza (fig. 5.3), con le attività finanziarie e assicurative che hanno consentito una retribuzione media giornaliera molto più elevata di quella di tutti gli altri settori privati non agricoli, le attività manifatturiere che si attestano comunque molto al di sopra della media totale (130 euro contro 111) e le attività "di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico", ma anche quelle dei servizi di alloggio e ristorazione a chiudere la fila con retribuzioni medie giornaliere inferiori ai 60 euro.

Fig. 5.3 - Retribuzione media giornaliera dei lavoratori dipendenti dei settori privati non agricoli in provincia di Modena in base al macrosettore di appartenenza. Valori in euro. Anno 2024.



Fonte: elaborazioni su dati Inps